

DOMANI A FOSSANO L'ULTIMO SALUTO ADDIO A BALOCCO, INDUSTRIALE SIMBOLO DEL «MADE IN ITALY»

Innumerevoli i messaggi di cordoglio pervenuti per l'improvvisa morte dell'imprenditore di Fossano conosciuto in tutto il mondo

■ Si svolgeranno domani alle 15,30, presso la Cattedrale di Fossano, con partenza dall'abitazione di Via Roma 142, i funerali di Alberto Balocco, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo dolciario con sede a Fossano, in provincia di Cuneo, morto tragicamente, col-

pito da un fulmine, mentre, insieme all'amico Davide Vigo, manager presso la sede lussemburghese della Ferrero di Alba, deceduto anche lui, con la mountain bike stava svolgendo un'escursione sulle montagne della Valle Susa. Incredulità, sgomento e tanta commozione a Fossano

la sua città di origine e dove tutt'ora viveva, ma anche in tutta Italia e all'estero dove la Balocco, industria leader nella produzione di panettoni e biscotti, esporta da anni i suoi prodotti.

Sandrone e Bo a pagina 9



Editoriale

Giolitti, Cadorna e il Re. Politici e militari nel primo novecento

di Aldo A. Mola

Distinti e per molti motivi distanti secondo una certa "storiografia" incline a narrare e talvolta a inventare conflitti e incompatibilità, dai rispettivi carteggi, dai loro memoriali e da una valutazione oggettiva dei ruoli da loro rispettivamente ricoperti Giovanni Giolitti, il più autorevole statista dell'Italia liberale, e Luigi Cadorna, comandante supremo delle forze armate durante la Grande Guerra, risultano molto più affini e convergenti di quanto sinora concesso.

Per comprenderlo occorre richiamare in premessa l'esordio e le vicissitudini del primo mezzo secolo del regno d'Italia, proclamato dal Parlamento il 14 marzo 1861, e del suo immediato antefatto, il regno di Sardegna. (...)

segue a pagina 7

SANITÀ

Scompenso cardiaco
studio insegna a prevenirlo

Servizi a pagina 12

IL BILANCIO DELL'ESTATE

Il turismo vola in città
e sulle Riviere liguri

Servizio a pagina 12

CITTADINI IN RIVOLTA

Migranti violenti
Cresce la tensione

Pistacchi a pagina 13

CITTÀ DELLA SALUTE DI TORINO

Nuove procedure per la sorveglianza
post intervento nei carcinomi



■ Da Torino arrivano i sorprendenti risultati di una ricerca che potrebbe rivoluzionare il follow-up del carcinoma dell'utero e altri tumori della stessa tipologia. I medici della Città della Salute di Torino, all'interno dello studio TOTEM, hanno evidenziato come non sia necessario prevedere procedure sistematiche - come esami radiologici o ecografici - in assenza di una sintomatologia clinica. Un sollievo anche per le pazienti che saranno sottoposte a molti meno esami e procedure, oltre ad una consistente riduzione delle lunghe liste d'attesa e una maggior precisione delle prestazioni.

Bonsi a pagina 3

LOTTA ALLO SPACCIO

Controlli nei quartieri della movida,
revocata la licenza ad un bar

Proseguono i controlli contro la "malamovida" nei locali torinesi tra le aree di Santa Giulia, San Salvario e Piazza Vittorio Veneto. Questa volta a farne le spese è un bar di Corso Marconi che, ai sensi dell'art. 100 TULPS, ha visto revocata la sua licenza, con obbligo a restare chiuso per i successivi 10 giorni. Il locale - sotto controllo da diverso tempo - è stato ispezionato in occasione di due controlli straordinari eseguiti il 14 e 21 agosto; controlli concentrati nelle zone interessate dal fenomeno della Movida nelle zone del centro e diretti dal commissariato di Barriera Nizza. In entrambe le circostanze, all'interno del locale sono state identificate diverse persone con a carico precedenti di polizia e sono state rinvenute, all'interno del dehors, delle sostanze stupefacenti, sequestrate - ovviamente - a carico di ignoti. Nel primo controllo, oltre ad identificare trentasei persone - di cui nove con precedenti penali e di polizia per reati contro la persona, patrimonio e in materia di stupefacenti - sono stati rinvenuti diversi grammi di marijuana chiusi in involucri, mentre il secondo controllo ha portato a risultati simili al precedente, trovando alcuni involucri di hashish e uno di cocaina.

GIOVANI NEL MIRINO

Sempre più denunce per
ricatti a sfondo sessuale

Conti a pagina 3

POLITECNICO DI TORINO

Uno studio per prevenire
le malattie cardiovascolari

Bozzalla a pagina 5

PORTOFINO

Escursionista recuperato con l'elicottero



Un elicottero della Guardia Costiera di Sarzana, alla Spezia, è intervenuto la scorsa notte, poco prima dell'una, per il recupero di un escursionista rimasto ferito e bloccato su un costone roccioso sul promontorio di Portofino. L'elicottero è stato attivato dalla richiesta dei Vigili del Fuoco e del personale del Soccorso Alpino. L'uomo è stato quindi trasportato all'aeroporto Colombo dove è stato preso in carico dal personale del 118.

OPERAZIONE DELLA MOBILE DI GENOVA

Droga nel bosco: due arresti

Nascondevano cocaina e eroina nel bosco e in casa avevano allestito un laboratorio per la produzione di crack ma sono stati individuati e arrestati dalla squadra mobile di Genova che ha sequestrato in tutto 7 kg di eroina purissima e quasi 3 kg di cocaina per un valore sul mercato di circa 1 milione di euro. I due, cittadini senegalesi di 25 e 34 anni, sono accusati di detenzione di stupefacente a fini di spaccio. Gli agenti della sezione Fal-

chi della Squadra Mobile monitoravano le mosse dei due che quasi ogni notte si recavano in un boschetto della zona della Val Bisagno per prelevare la droga per rifornire i pusher del Centro Storico. Quando gli agenti hanno visto il più giovane dei due uscire dall'abitazione con uno zaino sulle spalle sono intervenuti e hanno trovato la droga. I cani antidroga Nagut e Leone hanno trovato il resto della droga nel boschetto.

EVENTI

Torna
il Palio
di Asti

Servizio a pagina 15

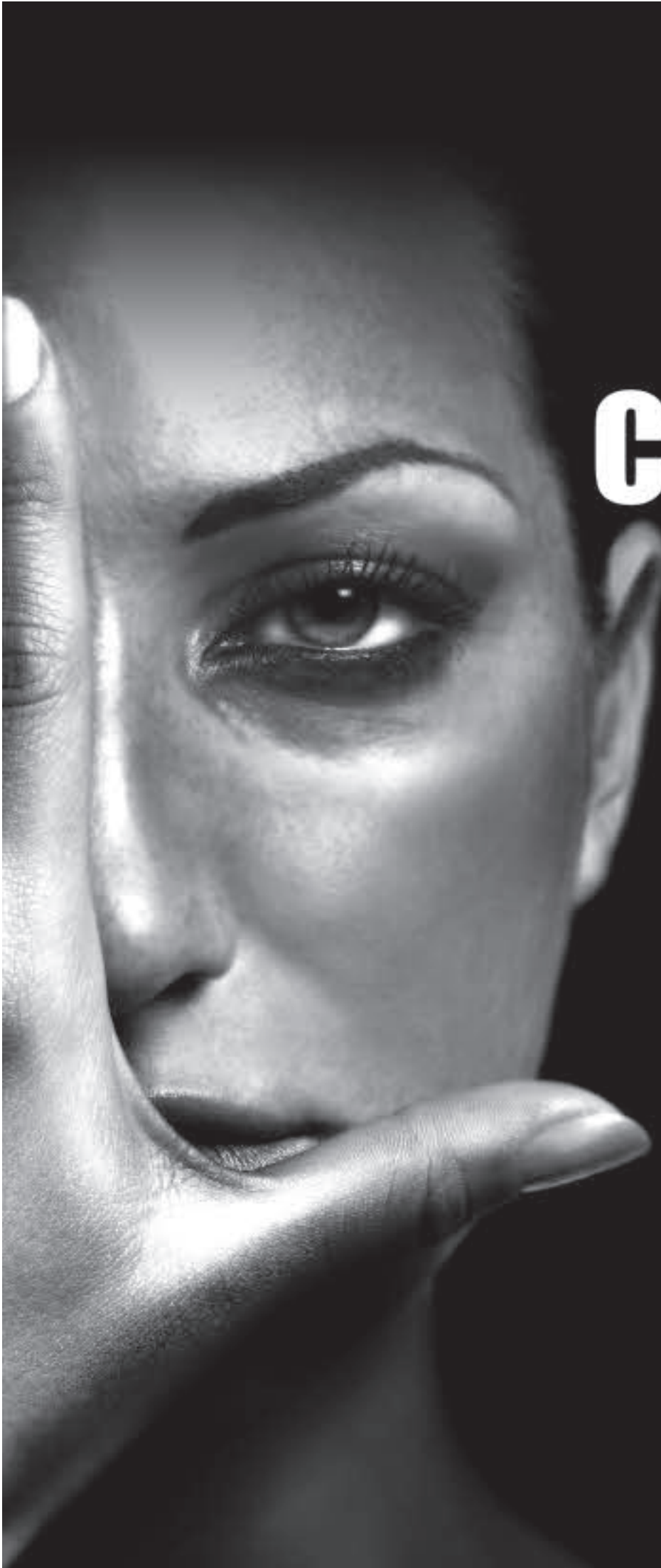
ECONOMIA

A Genova tutto pronto
per il Nautico dei record

■ Dal 22 al 27 settembre torna a Genova il Salone Nautico Internazionale, un appuntamento che già il mese scorso registrava un +109% di biglietti venduti rispetto allo scorso anno e ha una lunga lista di attesa di espositori che vorrebbero

trovare spazio. Nell'area espositiva si vedranno già quest'anno le prime tracce del Salone del futuro, incastonato nel waterfront disegnato da Renzo Piano.

Pistacchi a pagina 5



SCANDALI CARO-ESTINTO:

**contro il mercato
del dolore,
scegli la serietà.**

*Nell'ora più difficile
confondersi è più facile.*

011-8181



GIUBILEO
La Cerimonia Funebre a Torino

efi  Eccellenza
Funeraria
Italiana

Raffaele Bonsi

■ Da Torino arrivano i sorprendenti risultati di una ricerca che potrebbe rivoluzionare il follow-up del carcinoma dell'utero e altri tumori della stessa tipologia. I medici della Città della Salute di Torino, all'interno dello studio TOTEM, hanno evidenziato come non sia necessario prevedere procedure sistematiche - come esami radiologici o ecografici - in assenza di una sintomatologia clinica. Un sollievo anche per le pazienti che saranno sottoposte a molti meno esami e procedure, oltre ad una consistente riduzione delle lunghe liste d'attesa e una maggior precisione delle prestazioni. I programmi di diagnosi precoce ed il miglioramento delle terapie oncologiche hanno reso possibile un aumento del numero di persone che vengono controllate periodicamente per lungo tempo dopo un trattamento iniziale che potrebbe rivelarsi definitivo. A fronte quindi di un indubbio successo delle terapie, ci si è posti il problema di come monitorare questa percentuale crescente di persone impegnate in un percorso (il cosiddetto "follow-up"), che si auspica da una parte efficace nel riconoscere e trattare tempestivamente le recidi-

CITTÀ DELLA SALUTE DI TORINO

Rivoluzione per il follow-up dei carcinomi dell'utero

Lo studio Totem, pubblicato sul Journal of Clinical Oncology, cambia le procedure di sorveglianza



ve e dall'altra non troppo gravoso in termini di esami e procedure. In certi tipi di tumore, caratterizzati da un'alta incidenza e da una buona sopravvivenza come il carcinoma del corpo dell'utero, una sorveglianza "pesante" si traduce in un complesso di procedure dal forte impatto economico e sociale. Alla luce di tali considerazioni, nell'ambito della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta

è stato disegnato uno studio sperimentale, denominato TOTEM, per confrontare due modalità organizzative

di follow-up, uno "intensivo" ed uno "minimalista", nelle pazienti trattate per questo tipo di tumore, con

diversa frequenza e tipologia di esami da eseguire nel corso dei cinque anni dopo l'intervento. Lo studio ha

coinvolto trentanove Istituti italiani e tre Istituti francesi ed ha concluso l'arruolamento delle pazienti con un totale di 1847 donne, che hanno accettato di partecipare a questa ricerca regolarmente approvata dai Comitati Etici dei Centri partecipanti. L'iniziativa è scaturita dalla stretta collaborazione tra la Ginecologia Oncologica universitaria dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino - diretta dal professor Paolo Zola -, che ha ideato lo studio, la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, che ha fornito il supporto economico, e la Epidemiologia Clinica - CPO Piemonte della Città della Salute di Torino (diretta dal dottor Giovannino Ciccone), che ha contribuito sul piano metodologico e statistico al disegno, alla raccolta dati ed all'analisi finale. I risultati finali sono stati molto netti ed hanno dimostrato che non vi è una maggiore utilità nell'effettuare esami sistematici in assenza di sintomatologia clinica: la sopravvivenza a cinque anni nelle donne seguite con un follow-up intensivo è stata del 90.6%, contro il 91.9% di quelle seguite con un regime minimalista. Ad esempio, nell'arco dei cinque anni considerati, le donne seguite con uno schema minimalista hanno ridotto il numero di TC da eseguire da due a zero se a basso rischio, e da cinque a due se ad alto rischio. Questo importante studio, unico trial randomizzato che ha confrontato diversi schemi di follow-up sulla sopravvivenza di donne operate per tumore dell'endometrio, è un esempio incoraggiante della capacità di collaborazione tra strutture pubbliche di condurre studi pragmatici, indipendenti, a basso costo e con rilevanti impatti sulla pratica clinica, limitando il numero di esami inutili da effettuare durante il follow-up, con conseguente riduzione di stress e di esposizione a radiazioni per le pazienti e di contenimento dei costi per il Sistema Sanitario Nazionale.

I RISULTATI DELLO STUDIO

Insufficienze cardiache, PoliTo lavora alla prevenzione

L'ateneo torinese in copertina sulla prestigiosa rivista internazionale "Circulation Research"

■ Le malattie che interessano il cuore sono ancora ad oggi la maggior causa di mortalità nel mondo. Stile di vita, alimentazione o predisposizioni genetiche influenzano positivamente, o viceversa negativamente, la salute cardiaca. Ma esiste la possibilità di ridurre una delle malattie del cuore più comune come la fibrosi cardiaca e, di conseguenza, i casi di insufficienza cardiaca? Per un'equipe del Politecnico di Torino, costituito da Massimo Salvi e Filippo Molinari del Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni-DET e da Dario Carbonaro, Diana Massai e Umberto Morbiducci del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale-DIMEAS, la risposta è sì. Lo scompenso cardiaco è la principale causa di ricovero ospedaliero ed è caratterizzato da un'elevata mortalità. Questa patologia origina da un eccesso di fibrosi del muscolo cardiaco, che ne altera il suo normale funzionamento. L'obiettivo dello studio - pubblicato dalla prestigiosa rivista internazionale "Circulation Research" come articolo di copertina - è stato quello di valutare il ruolo degli stimoli meccanici nel rimodellamento cellulare in soggetti affetti da fibrosi cardiaca. La ricerca degli esperti del Politecnico, coadiuvati dall'Unità di Ingegneria Tissutale del Centro Cardiologico Monzino di Milano (coordinata



dal dottor Maurizio Pesce), ipotizza infatti che la comparsa di fibrosi possa essere causata dalla risposta delle cellule a particolari stimoli meccanici. I ricercatori hanno utilizzato tecniche di imaging e metodi molecolari per la valutazione della deformazione cellulare. In particolare, il team del Politecnico ha svolto le analisi quantitative su modelli murini e su cellule cardiache umane. Il lavoro ha portato alla scoperta di un meccanismo in grado di ridurre la fibrosi attraverso l'inibizione degli sti-

moli meccanici sulle cellule cardiache, prevenendo così la progressione dello scompenso cardiaco. «Comprendere i meccanismi cellulari alla base dello scompenso cardiaco - sostengono i ricercatori - risulta fondamentale per lo sviluppo di farmaci innovativi in grado di contrastare l'avanzamento della fibrosi e di ripristinare la funzionalità cardiaca. Ci auguriamo che il nostro studio possa in futuro abbassare drasticamente la mortalità di queste patologie».

Alberto Bozzalla

Cultura

Una mostra all'Egizio ricorda Champollion, padre dell'egittologia

■ È stata inaugurata nei giorni scorsi "Champollion e Torino", mostra ideata dal Museo Egizio di Torino per commemorare Jean-François Champollion, da tutti ritenuto il padre dell'egittologia moderna. La mostra è pensata per accompagnare i visitatori dietro le quinte dell'Egizio, alla scoperta dell'attività scientifica dello studioso francese, proprio nell'anno del bicentenario della decifrazione dei geroglifici. L'esposizione, curata da Beppe Moiso e Tommaso Montonati, ripercorre l'esperienza torinese, lunga 9 mesi, dell'uomo che ha reso possibile la decifrazione dei testi dell'antico Egitto, dai papiri alle iscrizioni e pubblicazioni, fino

alle lettere autografe, ai reperti e alle statuette funerarie. A lui si deve, ad esempio, un primo studio e la traduzione del Canone Regio, papiro che riporta l'elenco dei faraoni fino a Ramesse II e che, dopo essere stato restaurato tra Torino, Berlino e Copenaghen, tornerà in esposizione all'Egizio a fine settembre, sotto la supervisione della responsabile della Papiroteca del Museo Susanne Töpfer. L'opera più importante del Champollion rimane però la "Lettre à M. Dacier", resoconto che lo studioso transalpino inviò a Bon-Joseph Dacier,

segretario francese dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, in cui vi era appuntato "l'alfabeto dei geroglifici fonetici", redatto da Champollion decifrando la Stele di Rosetta.



il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)

AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI

Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loris Puccio Conti

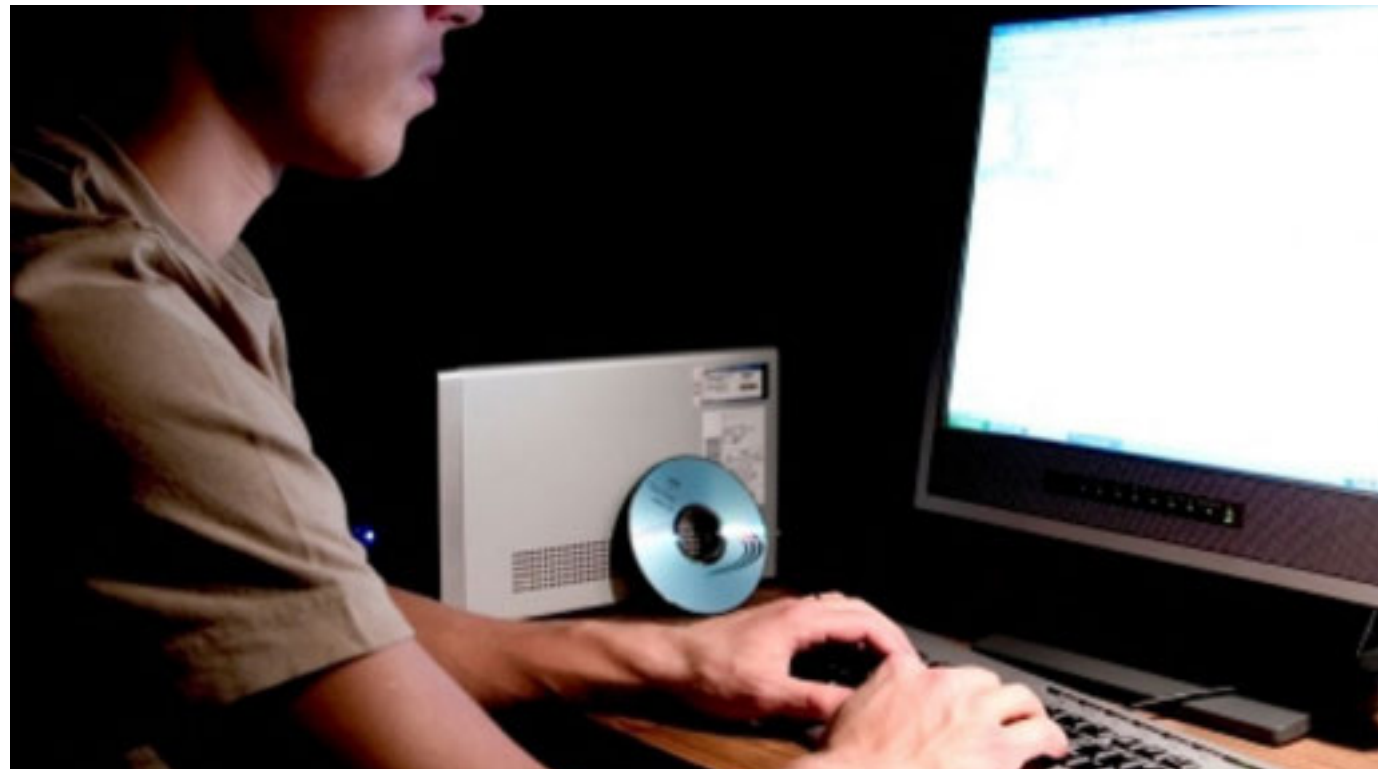
PIEMONTE

Aumentano i casi dei minori vittime di ricatti a sfondo sessuale

Secondo i dati della Polizia Postale aumentano le segnalazioni, ma potrebbero essere solo la punta dell'iceberg

■ Aumentano i casi di ricatti a sfondo sessuale e a farne le spese sono sempre più gli adolescenti, i soggetti più fragili e inesperti. Negli ultimi mesi la Polizia Postale del Piemonte ha ricevuto oltre un centinaio di segnalazioni. Con tutta probabilità quanto emerge è solo la punta di un iceberg e la larga parte dei casi resta sommersa in un oceano di vergogna e di timori. Chiari i suggerimenti delle forze dell'ordine alle vittime: «non cedere ai ricattatori e sporgere denuncia tempestivamente».

I ricatti a sfondo sessuale - in gergo tecnico i reati di «sextortion» - interessano solitamente gli adulti. Più recentemente, però, i malintenzionati e la criminalità organizzata adescano adolescenti, soprattutto minori tra i 15 e i 17 anni e talvolta anche più piccoli, sui social network. Inizialmente profili finti di ragazzi e ragazze attraenti e gentili avvicinano i malcapitati attraverso semplici scambi di likes e di battute per chat. Successivamente tra le due parti si instaura una certa «complicità» e «confidenza» e si passa alle videochiamate e a richieste sempre più spinte. È a questo punto che i malintenzionati pretendono dalle vittime somme di denaro e, in caso di risposta negativa, minacciano di inviare le foto e i video intimi ai loro contatti, amici e parenti. Spesso le giovani vittime temono la delusione dei



propri genitori e preferiscono cedere al ricatto ed evitare di sporgere denuncia o di chiedere aiuto. Il fenomeno trova, così, terreno fertile inizialmente nella curiosità e nell'ingenuità degli adolescenti e successivamente

nella loro fragilità, nel loro timore di vedere minata la propria reputazione. È proprio a causa di questo turbinio di timori e di vergogne che la Polizia Postale reputa il fenomeno fortemente sottostimato malgra-

do le centinaia di segnalazioni ricevute negli ultimi mesi.

Tra la fragilità dei più giovani e la spregiudicatezza dei malintenzionati, spesso inquadrati nelle organizzazioni criminali, il

rapporto di forze sembra così pendere tutto a favore di quest'ultimi. Le chiare indicazioni della Polizia Postale, però, possono invertire la tendenza e fornire una via d'uscita alle vittime. Alla base di tutto, le parole

delle forze dell'ordine, «non bisogna mai cedere al ricatto pagando le somme richieste». «I ricattatori infatti - prosegue la Polizia Postale - non smetteranno di chiedere denaro se si paga, ma anzi diventeranno più insistenti e capiranno che sussiste disponibilità economica. Più in generale, poi, conoscono bene le fragilità, l'inesperienza e le curiosità dei ragazzi». Proprio su questo punto le forze dell'ordine invitano i più giovani a «non vergognarsi per aver condiviso immagini intime con sconosciuti» e a non temere di rivolgersi ai genitori o ad un adulto di fiducia. Da un punto di vista operativo, inoltre, sono sempre valide le raccomandazioni di «non cancellare i messaggi scambiati con gli estorsori, non chiudere i profili social su cui si viene contattati, ma fare gli screenshot delle conversazioni e delle minacce e del profilo dell'estorsore». Altrettanto chiari i consigli rivolti ai genitori: «Ascoltare i racconti dei figli, non giudicare irresponsabile il loro comportamento, assicurare loro di non essere stati i soli a incappare in questo tipo di situazioni ed essere consapevoli che le loro ansie possono generare atti impulsivi». Ovviamente è sempre possibile fare tempestivamente una segnalazione sul portale commissariatodips.it e sporgere denuncia, anche in modo autonomo per chi ha più di 14 anni, in un qualsiasi ufficio di Polizia.

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

giornale delle Assicurazioni
N. 3 LUGLIO - AGOSTO 2022 | € 5

Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione
Il sodalizio si è riunito a Roma per il 3° Congresso Ordinario Nazionale in occasione del primo decennio di attività. Vincenzo Cirasola è stato riconfermato alla presidenza

DIECI ANNI DI ANAPA: "RIPARTIAMO DALLA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO"

AIBA, SI CAMBIA
Flavio Sestilli è il nuovo presidente per il triennio 2022-2025. Rinnovati i organi direttivi dell'associazione

PARLA COME ASSICURI
Indagine Ivass sul livello di conoscenza dei prodotti assicurativi: gli italiani non raggiungono la sufficienza

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

Diego Pistacchi

■ Comunque vada, è già un successo.

L'edizione 2022 del Salone Nautico Internazionale di Genova è alle porte, pronta a salpare il 22 settembre per sei giorni di sogni in blu, ma sono finiti i tempi in cui dagli uffici di quella che fu la Fiera del Mare si guardava preoccupati verso il cielo e si scartabellavano le previsioni meteo, sperando in una settimana clemente. Le prenotazioni degli accessi alla grande kermesse genovese erano già a luglio cresciute del 109% rispetto allo scorso anno. E l'unica attesa che accompagna gli ultimi giorni di preparativi è quella di chi è in lista sperando che qualche espositore rinunci, per vedersi assegnare uno spazio last minute.

Per carità, il sole e condizioni del mare ottimali sono sempre assai gradite per quello che è l'evento del settore che più di ogni altro in Europa garantisce agli acquirenti la sicurezza della prova in mare delle barche, un approccio diretto e una conoscenza del prodotto che vale più di qualsiasi catalogo. Ma per l'appunto, proprio la caratteristica vincente del Salone genovese aumenta la corsa a posti e stand, ancora per quest'anno, sono in parte limitati. I lavori in corso a quello che è il fiore all'occhiello del nuovo waterfront genovese disegnato da Renzo Piano procedono spediti, come da caratteristica del «nuovo corso» dell'am-

SALPA IL SALONE

Dal 22 settembre parte il Salone Nautico di Genova Edizione da record che guarda già al futuro (accanto un'immagine di come sarà l'area fieristica nel 2024) Sotto, uno scatto suggestivo dalla Ocean Race



L'EDIZIONE 2022 DAL 22 AL 27 SETTEMBRE

Il Salone Nautico ha già vinto e anticipa il futuro della città

Biglietti: +109% già a luglio, espositori in lista d'attesa

Lavori in corso per il nuovo waterfront disegnato da Piano



ministrazione genovese. Ma i primi spazi in più alle barche si vedranno dal prossimo anno, per avere le aree espositive e gli ormeggi al top nel 2024. Il tutto inserito in un contesto ancora più affascinante, che il fuoriclasse degli architetti ha impostato sul concetto dell'acqua che si «riappropria» degli spazi persi a favore del cemento nei decenni passati, con il mare che «entra» in città attraverso canali (e quindi anche banchine disponibili) scavati proprio in queste settimane.

Un Salone Nautico che

quest'anno lascia insomma già intravedere spiragli di futuro, anticipazioni di quel rinnovamento che conferma la scelta di Ice, l'Agenzia italiana per il sostegno al made in Italy nel mondo, di scegliere il Salone Internazionale di Genova quale unico evento di settore da sostenere. Un ambasciatore delle eccellenze italiane nel mondo che ha già iniziato alla grande il proprio lavoro «diplomatico». A marzo infatti il Salone Nautico è stato presentato nello spazio italiano all'Expo Internazionale di Dubai nel corso della missione

organizzata da Regione Liguria. E a luglio, per la prima volta, è sbarcato nella sede dello Yacht Club di New York, nel cuore di Manhattan, non una location qualsiasi, visto che gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato per l'export dei grandi yacht italiani. Ma la vocazione sempre più internazionale del Salone di Genova è confermata anche dall'appuntamento con la Ocean Race, la più grande regata estrema che compie il giro del mondo a vela. Partirà da Alicante in gennaio e si concluderà - prima volta in Italia - proprio a Genova nel giugno 2023. Un appuntamento mondiale fortemente voluto dal sindaco Marco Bucci che ha chiesto di allestire uno stand all'interno del Nautico.

Un successo, quello di Genova, che conferma lo straordinario momento del settore della nautica italiana che si appresta a chiudere l'anno con un fatturato di 6 miliardi e un aumento dei ricavi pari a circa il 30%. E dopo anni in cui, nonostante le diverse crisi, ha sempre fatto segnare aumenti a doppia cifra.

SPESE TRIPLICATE PER LUCE E GAS

Rincari energetici, Ascom Torino mette le bollette in vetrina

■ È «una vera e propria emergenza» quella dei rincari energetici, che si abbatte non solo sulle famiglie ma anche e soprattutto sulle aziende, arrivate a dover sostenere costi spropositati. Per denunciare la situazione, Ascom Confcommercio Torino e provincia ha lanciato l'iniziativa «Bollette in vetrina», con la quale invita i propri iscritti e tutti i commercianti che vogliono aderire ad esporre pubblicamente (una volta censurati debitamente i dati sensibili), sulla vetrina del proprio esercizio, l'ultima bolletta di luce o gas ricevuta, da confrontare con quella analoga ma risalente al 2021. «Il caro energia sta assumendo i connotati di una vera e propria emergenza con costi che nel giro di un anno sono triplicati e con prospettive di ulteriore peggioramento - spiega Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia -. Le misure fin qui adottate dal Governo non sono sufficienti a riportare il costo entro livelli di sostenibilità e pertanto abbiamo chiesto il potenziamento dei crediti di imposta già a partire dal terzo trimestre 2022 nell'ambito della conversione del decreto legge c.d. «Aiuti bis». Un credito di imposta del 15% per l'energia elettrica non è assolutamente adeguato agli extra costi che le imprese stanno sostenendo ora. Occorre però fare presto, altrimenti si rischia di innescare una spirale inflazionistica destinata a gelare i consumi». Da qui la decisione di informare i consumatori attraverso l'iniziativa, attraverso la quale cittadini e commercianti potranno anche far sentire la propria voce sui social network.

Commercio e turismo in crisi

L'allarme di Confesercenti: «Ottomila imprese a rischio»

È come non mai un appello disperato quello che Confesercenti ha deciso di rivolgere alla politica in virtù dell'attuale situazione economica che le aziende piemontesi stanno vivendo. Come nel resto d'Italia, infatti, il caro-energia sta investendo le aziende, schiacciate da bollette che riportano cifre sempre più lievitare. Secondo la previsione dell'associazione di categoria, infatti, sarebbero circa 8.000 le imprese del commercio e del turismo in Piemonte che, «senza un cospicuo, coraggioso ma soprattutto immediato intervento contro il caro-bollette», nei prossimi mesi sarebbero a rischio chiusura. «Si tratta - dice Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti Piemonte - di una valutazione prudenziale, ma già così si tratta di un numero enorme, che significa anche la perdita di circa 25.000 addetti». Nonostante il particolare momento politico-istituzionale, con la caduta del governo Drahi e le imminenti elezioni previste per il 25 settembre prossimo, Confesercenti ha inviato una lettera ai parlamentari locali per chiedere loro di farsi interpreti «presso il governo del profondo disagio che le imprese stanno vivendo e, soprattutto, di sollecitare lo stesso governo all'adozione di



misure in grado di alleviare tale disagio». «Sappiamo che il parlamento è sciolto e il governo è dimissionario - prosegue Banchieri -, ma le imprese non possono attendere i tempi della politica: aspettare le elezioni e il nuovo governo sarebbe troppo tardi. Abbiamo bisogno di provvedimenti urgenti e il governo deve ascoltare le imprese. Si può e si deve agire ora, intanto innalzando dal 15% al 50% il credito d'imposta sui consumi e soprattutto estendendo tut-

te le misure anti-rincari alle aziende che hanno contratti al di sotto della soglia dei 16,5 Kwh: alberghi, ristoranti e negozi non saranno energivori, ma senza dubbio anch'essi sono a rischio chiusura».

A parlare sono i numeri, elaborati dall'ufficio studi di Confesercenti e drammaticamente evidenti: se nel 2020 e 2021 un bar spendeva in media 6.700 euro per le bollette di luce e gas, nei prossimi dodici mesi, ipotizzando che gli aumenti attuali restino costanti, lo stesso bar ne spenderà 14.740; un albergo medio vedrà lievitare la spesa per la bolletta energetica da 45.000 a 108.000 euro; un negozio da 1.900 a 3.420 euro; un ristorante da 13.500 a 29.700 euro. «E ciò - precisa Banchieri - senza contare i cospicui aumenti già sopportati negli ultimi mesi».

L'appello si rivolge quindi alla politica con l'obiettivo di vedere realizzato un intervento immediato, che non aspetti l'insediarsi della nuova maggioranza e quindi del futuro esecutivo: «Governo, parlamento, forze politiche e candidati non possono immaginare di fermare tutto sino a ottobre - dice il rappresentante degli esercenti piemontesi - quando presumibilmente avremo un governo, perché sarà troppo tardi: siamo di fronte a un'emergenza nazionale che va affrontata subito. Le promesse elettorali stanno a zero, è venuto il momento di agire».

S. Ardini

Mensile, anno 53 | N.7 Settembre 2022 | € 2,50

L'Economista nero su bianco

Espansione

SPECIALE NAUTICA Gli appuntamenti di Cannes Genova Montecarlo **NUCLEARE** Superare le diffidenze **VENTIMIGLIA** Un porto gioiello a due passi da Monaco **GIUSTIZIA** Magistrati politici media **INFLAZIONE** Le previsioni per la fine dell'anno **RIFIUTI** La miniera urbana si chiama Aura



Ugo Salerno

Investire in energia pulita

PREZZO DI COPERTINA €2,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. MIN. CONC. 1055/2009 (PUBBLICAZIONE)

1128 0514231-1 85087

9 775014 353000



**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO
A RICEVERE 10 NUMERI E CON 23,00 EURO
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

l’Editoriale

segue dalla prima

(...) Come ricorda Franco Ressico in Carlo Cadorna (1809-1891. Un statista del Risorgimento con e oltre Cavour,ed BastogiLibri) il quarantenne Carlo Cadorna, inviato dal governo “al campo” ebbe il triste privilegio di assistere, unico in abito civile, all’abdicazione di Carlo Alberto di Savoia- Carignano la sera del 23 marzo 1849, quando per il Vecchio Piemonte tutto sembrava perduto. Iniziò invece la tenace ricostruzione guidata da Massimo d’Azeglio e da Camillo Cavour, che, d’intesa con Urbano Rattazzi, volle al governo Cadorna, dai giovanili trascorsi giobertiani, non ignaro di cospirazioni liberali, figlio devoto della chiesa cattolica ma, come Giuseppe Siccardi, tetragono nella difesa dei diritti dello Stato e nel propugnare l’uguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi, quale ne fosse la professione di fede.

Un quindicennio dopo un altro Cadorna, il generale Raffaele, si misurò con l’insurrezione repubblicana di Palermo (1866), che colpiva alle spalle il governo impegnato nella terza guerra per l’indipendenza mentre non era ancora terminata la repressione, necessaria, del “briganaggio meridionale” alimentato anche dall’estero e ritenuto esiziale per la sopravvivenza del giovane regno. Lo stesso Raffaele Cadorna il Venti settembre 1870 comaandò l’espugnazione di Roma, decretò la fine del potere temporale di papa Pio IX e fece indire il plebiscito che a inizio ottobre sancì l’unione del Lazio al regno d’Italia. Da quel momento per l’Italia iniziò un nuovo corso storico, vincolato da due esigenze fatalmente contrapposte: la riduzione del debito pubblico attraverso il pareggio di esercizio (conseguito nel 1876) e l’organizzazione della difesa del regno nel quadro di un’Europa lacerata dalla guerra franco-germanica del 1870-1871, completa di “Comune” parigina ispirata dall’Internazionale socialista e deplorata da Giuseppe Garibaldi, fautore dell’“Internazionale azzurra”, quella con il “grembiolino”, non con la ghigliottina.

La generalità degli Stati preunitari non aveva mai pensato a un sistema unitario italiano di difesa mobile o “passiva”. Ciascuno aveva provveduto per sé. Però Con l’apertura del Canale di Suez e ancor più all’indomani della guerra russo-turca che a Londra fruttò Cipro (1878) e l’imposizione del protettorato francese sulla Tunisia (1881) divenne urgente la costruzione di una flotta militare adeguata alle condizioni geopolitiche e alle legittime aspirazioni della Nuova Italia e, al tempo stesso, quella dell’esercito, fondato sulla leva obbligatoria, ignota in molti Stati preunitari. Sino all’avvento di Francesco Crispi il bilanciamento tra spese militari e priorità civili (infrastrutture, edifici pubblici, scuole, sanità...) costituì il tormento dei governi sia di Destra sia di Sinistra: divisioni più retoriche che reali, largamente superate dal “Terzo Partito” capitanato da Antonio Mordini e da Angelo Bargoni e dagli incarichi ministeriali assunti da Agostino Depretis e da Michele Coppino un decennio prima: non per caso tutti massoni, capaci di pensare l’Italia in una visione internazionale. Il programma di espansione coloniale (avviato nel 1885 con lo sbarco a Massaua), la prima guerra d’Africa con comandanti di valore come Giuseppe Arimondi e lo stesso “irredento” Oreste Baratieri, inizialmente osannato ma demonizzato dopo la sconfitta ad Abba Garima il 1° marzo 1896, fece da spartiacque tra chi capiva le necessità della Nuova Italia e chi no.

Risolutamente contrario alle imprese d’Oltremare (nel 1886 scrisse il “Manifesto” della sinistra subalpina), dopo il breve governo del 1892-1893, funestato dallo scandalo della Banca Romana, Giolitti si fermò sulla soglia di critiche alla politica estera che considerava riservato dominio dei governi via via in carica (Antonio di Rudini, Luigi Pelloux, già titola-

re della Guerra nel suo primo ministero) e del sovrano. Pertanto non si schierò pubblicamente contro la politica dell’Italia nell’Estremo Oriente e sconsigliò a Pelloux di renderne conto in Aula per non aprire altri solchi nella maggioranza costituzionale impegnata nella difficile ricerca di “equilibri più avanzati” dopo la deprecata insurrezione di Milano del 1898 e ancor più dopo il regicidio del 29 luglio 1900 e l’ascesa al trono di Vittorio Emanuele III.

I dieci governi susseguirsi nel primo quindicennio del Novecento (Saracco, Zanardelli, Giolitti, Fortis, Fortis, Sonnino, Giolitti, Sonnino, Luzzatti, Giolitti) ebbero per filo conduttore della politica estera la compensazione dell’alleanza difensiva con Vienna e Berlino (20 maggio 1882: in risposta alla Francia, all’epoca ostile nei confronti dell’Italia, anche con la “guerra doganale”) con l’instaurazione di nuovi rapporti tra Roma e Parigi (accordi Prinetti-Barrère, 1902) e con l’impero russo di Nicola II Romanov (visita di Stato programmata sin dal 1905 ed effettuata nel 1909, all’indomani dell’annessione di Bosnia ed Erzegovina nei confini dell’impero austro-ungarico), nel quadro dell’amicizia costante e prevalente italo-inglese e dei fitti rapporti instaurati (dopo prolungate tensioni) con gli Stati Uniti d’America, il Brasile (nel 1897 l’Italia fu sull’orlo di dichiarargli guerra per il pessimo trattamento degli emigrati nostrani), molti Stati dell’America latina, a parte gli ottimi rapporti con Spagna, Portogallo e Paesi dell’Europa orientale, quali Romania e Bulgaria. Il vero regista della politica estera italiana fu Vittorio Emanuele III, che precorse le tappe con il conferimento del Collare della Santissima Annunziata a capi di Stato e di governo, principi ereditari e ministri degli Esteri dei Paesi con i quali occorreva infittire il dialogo. Eloquenti furono quelli conferiti a tre presidenti della Repubblica francese in quegli anni impegnata nella legislazione laicistica che si sostanzio nell’espulsione delle congregazioni religiose, alle quali fu impedito di trarre lucro dall’insegnamento e vennero indotte a riversarsi in Italia.

Il regio decreto 14 novembre 1901 sulle materie da deliberare in consiglio dei ministri costituì una svolta perché affermò che il presidente del Consiglio rappresentava l’unità politica del governo. I ministri, incluso quello degli Esteri, dovevano riferirgli su tutti gli affari di competenza dei loro dicasteri. A sua volta il presidente era il referente del re, che lo nominava con il compito di procurarsi e garantirsi la fiducia delle Camere. Nel dicembre 1903 Vittorio Emanuele III dette a Giolitti tre giorni per formare il governo, perché doveva partire per un viaggio di Stato in Inghilterra. Dopo il decennio di fine Ottocento, scandito da una filza di elezioni politiche (1890, 1892, 1895, 1897, 1900) e da molteplici cambi di governo anche in ministeri sensibili come Guerra e Marina, a tutto danno della continuità della realizzazione di piani di lungo periodo, il primo Novecento contò alla Guerra Coriolano Ponza di San Martino, Costantino Morin, Giuseppe Ottolenghi, Ettore Pedotti, Luigi Majnoni d’Intignano, Ettore Viganò e nel terzo ministero Giolitti sperimentò il primo civile, Severino Casana, in carica dal 29 dicembre 1907 al 4 aprile 1909, quando venne sostituito dal generale Paolo Spingardi, già comandante del Corpo dei Carabinieri. Quei contini cambi la dicono lunga sulla carenza di un progetto unitario continuativo nell’appuntamento dello “strumento militare” che richiede anni di pro-

GIOLITTI, CADORNA E IL RE. Politici e militari nel primo novecento

gettazione e di azione, Il re, Giolitti, Spingardi e il capo di stato maggiore dell’esercito formarono finalmente una sorta di quadrilatero stabile (compatibilmente con la volubilità della “politica parlamentare”), univoco nella costruzione dello strumento militare ma niente affatto privo di tensioni e frizioni, come si vide nel biennio 1908-1909, condizionato dal ricordato ingrandimento dell’impero asburgico. Come già nel 1903, anche nel 1908 si registrarono in Italia vivaci manifestazioni irredentistiche di protesta e rivendicazione di “compensi” in forza dell’articolo VII della Triplice Alleanza: considerata irricevibile da Vienna perché l’annessione della Bosnia e dell’Erzegovina dopo trentennale protettorato era previsto dalla pace del 1878.

In due lettere al deputato Luigi Facta, scrupoloso ministro delle Finanze, Giolitti espose la sua visione della posizione dell’Italia nell’ambito europeo delle alleanze e controalleanze. Il giovane e ancora militarmente debole regno doveva seguire la linea di Visconti Venosta, veterano della diplomazia italiana, inviato



Luigi Cadorna, Comandante Supremo (1914-1917). Se ne parlerà nel convegno sulla Grande Guerra organizzato dal gruppo 11^ Fanteria della Associazione nazionale del Fante nella sala conferenze del Castello di Monferrato, a Casale Monferrato, alle h. 15 di domenica 4 settembre 2022. Dopo i saluto del sindaco, Federico Riboldi, intervengono i generali Mario Righela e Antonio Zerrillo, il colonnello Carlo Cadorna, i saggi Giovanni Pisano e Maddalena Oneglia e il ten. Ettore Bongiovanni, che ha tempestivamente curato l’elegante volumetto degli Atti, a disposizione in Sala.

alla conferenza di Algeciras per dirimere il contenzioso coloniale: “Indipendenti sempre, isolati mai”. In caso di guerra europea, fatalmente “lunga e grossa”, argomentò lo statista, l’Italia avrebbe dovuto dirottare alle armi tutte le risorse che da anni stava investendo nel Mezzogiorno e nelle grandi isole per avvicinarne le condizioni materiali (e non solo quelle: erano gli anni della grande migrazione, mentre analfabetismo e pandemie, come la malaria e malattie da malnutrizione, continuavano a imperversare) a quelle di regioni da più tempo meglio organizzate: il nascente “triangolo industriale”. In tal caso il Mezzogiorno sarebbe tornato nelle spire di arretratezza e sottosviluppo, a tutto vantaggio delle forze disgregatrici e nemiche dell’unità e della monarchia. Non per caso, fece osservare Giolitti, a soffiare “sulla” e “per” la guerra contro l’Austria erano soprattutto i repubblicani. Non accennò alle interferenze della Francia che, dopo l’“affaire Dreyfus” (organizzato per intossicare i servizi tedeschi), stava intensificando le linee difensive contro l’impero germanico. Come ampiamente documentato, altrettanto stava facendo l’Italia sul fronte occidentale (quello orientale era oggettivamente troppo sfavorevole per sperare di ribaltarne la situazione con spese ordinarie).

Il 27 giugno 1908 il generale Tancredi Salletta, capo di stato maggiore dell’esercito, venne collocato in posizione ausiliaria per raggiunti limiti di età. Tre giorni dopo si insediò il generale Alberto Pollio, che rimase in carica sino alla morte (1 luglio 1914), tre giorni dopo l’assassinio dell’arciduca Francesco Ferdinando d’Asburgo, principe ereditario della corona austro-ungarica, e della moglie Sofia Chotec. Allievo della napoletana Scuola militare della “Nunziatella” (come due suoi predecessori Enrico Cosenz e Domenico Primerano: se ne vedano i profili in “Sacerdoti di Marte” del gen. Oreste Bovio), alla nomina Pollio era comandante della divisione militare di Genova. Venne preferito a Luigi Cadorna, di due anni più anziano e quindi convinto di essere nominato. Sennonché, come lo stesso futuro Comandante Supremo documentò ed è stato ribadito in un ottimo volume (BastogiLibri) dal nipote, colonnello Carlo Cadorna, non di sua sola iniziativa Giolitti sondò l’orientamento di Luigi Cadorna nel merito della questione mai risolta sin dalla pubblicazione del-

degli informatori di Giolitti circa il probabile atteggiamento della popolazione araba. Dopo l’immediata proclamazione della “guerra santa” contro gli infedeli da parte della Sublime Porta, tra turchi e italiani la maggior parte dei nativi “libici” si riconobbe nell’islam e quindi non diede sostegno all’Italia. Il governo rimase nella tenaglia di una guerra lunga e costosa da condurre senza perdite (come accade a Sciara-Sciat) per non suscitare critiche nell’opinione pubblica. Il risultato finale, dopo l’occupazione/liberazione di Rodi e delle Sporadi da parte del corpo di spedizione comandato da Giovanni Ameglio e le estenuanti trattative di pace a Ouchy-Losanna (ottobre 1912) con il ricorso a diplomatici “fuori ruolo” quali Giuseppe Volpi e Bernardino Nogara, fu il riconoscimento della sovranità dell’Italia da parte di Istanbul e, al tempo stesso, di quella “religiosa” del Sultano sulla popolazione islamica della Libia da parte di Roma: una pia finzione poiché l’autorità califfale è religiosa e politica al tempo stesso. L’Islam non conosce le separazioni che nell’Occidente risalgono al diritto romano e all’avvento dello stato moderno.

Giolitti ne concluse che l’Italia non era in condizione di affrontare una guerra grossa e lunga sul teatro europeo e che pertanto il contenzioso aperto con Vienna, il “coronamento del Risorgimento”, andava superato con trattative diplomatiche, in una visione dell’Europa in pace codificata dal Congresso di Vienna del 1815 e sopravvissuta agli scossoni del Quarantotto, della guerra di Crimea, di quella franco-germanica del 1870-1871 e dei conflitti ricorrenti nell’Europa orientale, bilanciati dall’espansione coloniale di tutte le potenze europee rivierasche. Lo scenario planetario era però in movimento inarrestabile. Nel 1898 gli USA inflissero alla Spagna l’umiliante perdita delle Filippine e di Cuba, malgrado l’invio di ben 200.000 uomini. Madrid si vendicò vendendo le Marianne alla Germania.

La guerra si avvicinava al cuore dell’Europa. La morte di Pollio spianò la via alla nomina di Luigi Cadorna, quando era quasi rassegnato a chiudere la carriera e la vita in Liguria e già vi stava cercando casa (morì a Bordighera nel 1928). In risposta alla conflagrazione europea, in linea con i piani approntati da Pollio, Cadorna concepì un intervento a fianco degli Imperi Centrali: una guerra “grossa” ma “breve” sul fronte renano (lo pubblicò egli stesso nel 1925). Era l’unica strada per chiudere rapidamente il conflitto e spingere i contendenti a trattative di pace. Dopodiché era necessario costruire lo strumento militare che nei decenni precedenti non era mai stato messo allo studio e soprattutto andava realizzato non per una guerra Oltremare ma per un conflitto tra Stati nazionali fondati su sistemi economici, in specie industriali, di avanguardia. In una guerra tra popoli, come fu la prima guerra mondiale, in Italia perdurò e prevalse il dialogo tra sordi: politici da un canto, militari dall’altro e Vittorio Emanuele III a Villa Italia, pazientemente intento a riannodare i sempre esili fili di comunicazione tra “mondi” lontani, come mostrano la caduta del governo Salandra nel giugno 1916 e quello del governo Boselli il 24 ottobre 1917, mentre Roma era del tutto ignara dell’offensiva austro-germanica iniziata quello stesso giorno nella conca di Caporetto. A conferma che in Italia, a differenza di quanto oggi si crede, i governi vengono abbattuti anche quando la guerra è in casa.



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Alessia Graziani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



La sede della Balocco a Fossano



LE TESTIMONIANZE E I MESSAGGI DI AFFETTO

«Una perdita gravissima, ma ci lascia una grande eredità sia industriale che sociale»

Il cordoglio di amici, colleghi del mondo dell'industria, politici, rappresentanti di categoria e tanti cittadini

■ Davvero non si contano i messaggi di cordoglio, le testimonianze di affetto e di vicinanza alla famiglia, i ricordi che in queste ore sono giunti, da amici, colleghi imprenditori di tutta e Italia e non solo, dai rappresentanti delle associazioni di categoria e soprattutto da tanti, tanti semplici cittadini: segno di quanto era amato e stimato professionalmente Alberto Balocco, morto per una tragica fatalità venerdì pomeriggio mentre svolgeva un'escursione in mountain-bike sulle montagne della Val Susa in compagnia dell'amico Davide Vigo, manager della Ferrero di Alba.

La bandiera di Confindustria Cuneo nel giardino di Casa di Betania è a mezz'asta, in segno di lutto, per testimoniare la vicinanza del mondo dell'imprenditoria cuneese alla famiglia Balocco in un momento di terribile e inaspettato dolore. «Alberto ha saputo unire grandi doti imprenditoriali, dimostrandosi lungimirante e coraggioso nelle scelte aziendali, a qualità umane sempre più rare, come la gentilezza e la disponibilità, che facevano di lui una persona affabile, attenta agli altri e dedita alla propria famiglia - commenta il presidente di Confindustria Cuneo **Mauro Gola** -. Incarnava al meglio quei valori di laboriosità, serietà e capacità di avere una visione allargata che accomunano molti degli industriali che hanno fatto grande la nostra terra. Oggi piangiamo la scomparsa di un imprenditore eccezionale, di una persona squisita e di un amico sempre pronto al confronto». Gli fa eco il presidente del comitato Piccola Industria di Confindustria Piemonte, **Alberto Biraghi**: «Sono rimasto raggelato quando sono venuto a conoscenza della tra-

gina notizia. Con Alberto ci siamo conosciuti anni fa nel gruppo dei giovani imprenditori, una persona splendida, un imprenditore straordinario». Subito dopo che la notizia della morte di Alberto Balocco si è diffusa, nella serata di venerdì è intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**: «Siamo tutti sconvolti da questa tragedia che ha col-

pito un amico, un imprenditore simbolo della nostra terra, un uomo che ha portato il Piemonte nelle case di tutto il mondo». Anche il presidente della Provincia **Federico Borgna** ha voluto ricordarlo: «La nostra terra perde una persona semplice, capace e per bene. Un grande abbraccio alla famiglia». Commossa anche la testimonianza di **Beppe Ghisolfi**,

banchiere internazionale, professore e giornalista per oltre vent'anni, presidente della Cassa di Risparmio di Fossano, del cui Consiglio di amministrazione Alberto Balocco ha fatto parte: «Fossano e l'Italia piangono un eccellente imprenditore oltre che personalmente un ottimo amico, capace di portare la bontà italiana nel mondo con un'industria a totale radi-



camento locale, con la stessa visione di territorialità che lo distingueva anche come consigliere della Cassa di Risparmio di Fossano, di cui fece parte per anni durante la mia presidenza e come donatore a favore del patrimonio artistico della sua e nostra città. Un lutto inimmaginabile in un momento difficile per tutti, ma con la consapevolezza della straordinaria

eredità industriale e sociale che ci rende forti come comunità». Anche il senatore **Giorgio Maria Bergesio** ha espresso il suo cordoglio: «Il Piemonte ha perso un imprenditore geniale e straordinario, io ho perso un amico di cui ho sempre apprezzato prima di ogni altra cosa l'umanità, la generosità e l'intelligenza. Anche grazie alle sue capacità professionali la nostra terra ha potuto essere conosciuta nel mondo, grazie alla qualità dei prodotti Balocco e alle scelte illuminate compiute nel corso della sua carriera. Sono vicino alla moglie ed ai figli». Affetto e vicinanza alla famiglia l'ha espressa anche l'ex sindaco di Fossano **Davide Sordella**: «Una morte assurda. Non ci sono parole in momenti come questi se non il ricordo e la fortuna di aver potuto condividere un pezzo di cammino insieme. Da Fossanese il ringraziamento ad una famiglia e ad una persona per bene che ha portato l'operosità della nostra città nelle case delle famiglie di tutto il mondo. Ci mancherà Alberto».

LA BALOCCO SPA

Un'azienda sempre in prima fila negli eventi fossanesi

«La nostra azienda guarda al mercato nazionale e internazionale, ma le nostre radici sono a Fossano e di questa città, che noi tutti amiamo, ci interessa tutto». Così Alberto Balocco inquadrava in un'intervista a rilasciata recentemente ai giornali del nostro gruppo editoriale lo spirito di una delle più importanti aziende dolciarie italiane, leader per molti prodotti. Del resto per un giornalista che si occupa del Fossanese era d'obbligo contattare Alberto Balocco non solo nelle occasioni «canoniche»: il bilancio della stagione natalizia e pasquale, ma anche per le varie iniziative svolte sul territorio.

La Balocco era, è e sarà, sempre presente, anzi, sempre in prima fila nei grandi eventi fossanesi, nelle iniziative di rilancio della città, nel sostegno all'economia locale. La cosa che più impressionava era l'enorme disponibilità dell'amministratore di una realtà gigantesca, impegnata sul mercato italiano ed estero, alle prese con le enormi difficoltà della produzione imposte dalle più diverse congiunture, pronto, però, a rispondere alle incerte domande (spesso sempre le stesse) di noi giornalisti. Illustrava l'andamento dell'azienda, ma anche l'impegno sul fronte occupazionale, vero polmone economico per il territorio,

e le strategie di mercato con lo stesso entusiasmo con cui descriveva i prodotti come se sfornasse dolciumi di fronte ad una tavolata di bambini osservandone le reazioni. Di Fossano sapeva e voleva sapere tutto: la sua città, quella dove c'era la prima sede della «Balocco» e dove recentemente aveva «messo bottega» con una linea sì squisitezze per i ghiottoni. Una scelta di cui andava particolarmente fiero e che ricordava in ogni conversazione. Dire che la sua scomparsa lascerà un enorme vuoto per i fossanesi non è la solita frase fatta. Sarà proprio così.

Claudio Bo

IL SINDACO TALLONE HA ANNUNCIATO PER LUNEDÌ IL LUTTO CITTADINO

Domani l'ultimo saluto all'«imprenditore gentile»

I funerali in Cattedrale a Fossano, alle 15,30 partendo dall'abitazione di via Roma



■ Un lutto improvviso e incommensurabilmente doloroso, quello che ha colpito la Provincia di Cuneo e non solo. Alberto Balocco, cinquantaseienne presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo dolciario avente sede a Fossano, è deceduto a causa di un tragico incidente in montagna, incidente nel quale è venuto a mancare anche l'amico Davide Vigo, manager della sede lussemburghese della Ferrero, il colosso dolciario con sede ad Alba. I due capitani d'industria si trovavano sul crinale tra Alta Val Chisone e Alta Val di Susa, poco fuori Torino, e stavano effettuando una gita in mountain bike lungo la pista dell'Assietta, quando le condizioni meteorologiche avverse li hanno sorpresi in un punto privo di ripari. Secondo le ricostruzioni dei primi operatori intervenuti sul posto, a causare la morte dei due escursionisti è stato molto probabilmente un fulmine. A dare l'allarme, come riportato dalla nota diffusa dal Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, è stato un automobilista di pas-

saggio, il quale ha visto i due corpi privi di vita ai bordi della strada. «La chiamata di emergenza è stata effettuata intorno alle 14 da una persona che transitava sulla strada in automobile e ha individuato i due ciclisti a terra, esanimi, verso il rifugio dell'Assietta. Sul posto è stato inviato il Servizio Regionale di Elisoccorso. Nonostante condizioni me-

teo negative, l'eliambulanza è riuscita ad atterrare l'équipe che ha avviato le manovre di rianimazione cardiocircolatoria finché è stato possibile soltanto constatare il decesso. «In considerazione delle condizioni meteorologiche in zona e delle prime indicazioni del personale sanitario, si può supporre che l'incidente sia avvenuto a causa di

un fulmine» hanno riferito gli operatori del Soccorso Alpino. Le salme sono state recuperate grazie all'intervento di un mezzo di terra e la dinamica dell'incidente è attualmente al vaglio degli inquirenti con un fascicolo aperto presso la Procura di Torino e assegnato al Pubblico Ministero Francesco La Rosa. Una vita straordinaria, quella di Alberto Balocco. Nato e cresciuto a Fossano, si diploma al liceo scientifico della sua città, l'istituto Ancina, per poi proseguire gli studi conseguendo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino e un master all'Università Bocconi di Milano. Entrato in azienda nel 1990, da più di trent'anni collaborava al fianco della famiglia insieme alla sorella Alessandra e al padre Aldo, a lungo patron dell'impresa e da poco deceduto. Sposato con Susy e padre di tre figli, Di-

letta, Matteo e Gabriele, Alberto Balocco aveva saputo distinguersi sia sul posto di lavoro che nella vita sociale della sua città per la sua generosità e disponibilità verso il prossimo sostenendo numerose iniziative e attività, una fra tutte la sponsorizzazione della squadra Fossano Calcio. Un approccio fresco e innovativo aveva inoltre contraddistinto il suo operato all'interno del gruppo Balocco, portando alla diversificazione dell'offerta quando, nel 2003, erano stati lanciati sul mercato i primi frollini per la colazione, e avviando nel 2006 la fortunata campagna di marketing «Il Signor Balocco», contraddistinta dal furgoncino rosso e amata da grandi e piccini. Non solo rinnovamento industriale, ma anche sport e attività sul territorio, come l'affiancamento del marchio al Giro d'Italia dal 2013 al 2015 e alla Juventus per ben

due campionati, avevano permesso un nuovo rilancio a livello nazionale di questa grande impresa, nata «famigliare» nel 1927 e attualmente presente in 67 Paesi nel mondo, un esempio di successo locale che diventa globale e che dà lavoro a più di 500 persone. Profondo il cordoglio di tutti coloro che l'avevano conosciuto, un cordoglio fatto di incredulità e sgomento che le parole non possono esprimere appieno. Un destino crudele si è accanito contro un uomo, un marito, un padre con ancora tutta la vita davanti e che ora resterà per sempre «l'imprenditore gentile».

Il Comune di Fossano, tramite il sindaco Dario Tallone, tra i primi ad esprimere il suo cordoglio alla famiglia Balocco, ha comunicato che lunedì, giorno dei funerali, sarà indetto il lutto cittadino.

Azionisti, amministratori, dipendenti e collaboratori della Polo Grafico Spa, editore del nostro quotidiano, porgono le più sentite condoglianze ai famigliari di Alberto Balocco.

Valentina Sandrone



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

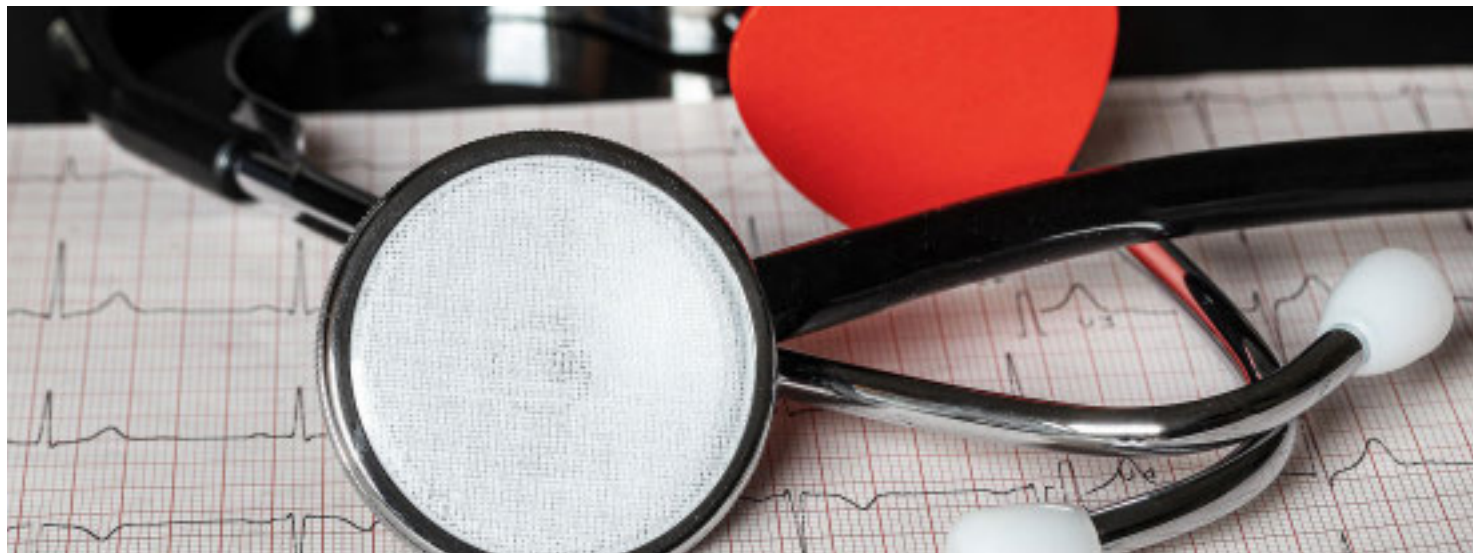


DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



MEDICINA^e SALUTE



INSUFFICIENZA CARDIACA

Uno studio tutto italiano spiega che si può prevenire con una maggiore attenzione alla fibrosi cardiaca

LABORATORIO IGIENE

Sequenziata a Genova l'influenza australiana

■ Nel Laboratorio di Igiene diretto dal professor Giancarlo Icardi, è stato sequenziato, per la prima volta in Italia, il virus influenzale H3N2, meglio noto come «influenza australiana». La sua presenza è stata riscontrata su un ragazzo genovese di ritorno da una vacanza, giunto presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Policlinico San Martino con febbre alta, mal di gola, tosse grassa, dolori ossei e malessere generale. Il tampone del ragazzo, vaccinato con tre dosi, è risultato negativo al Covid-19. Ricoverato, è stato così sottoposto ad ulteriori approfondimenti, tra i quali un'analisi molecolare per la ricerca dei principali patogeni respiratori, che ha permesso di rilevare la presenza del ceppo H3N2, particolarmente diffuso in altre parti del mondo come, ad esempio, in Australia e in tutto l'emisfero Sud, dove adesso è inverno. La sequenza genica del virus è stata successivamente inserita nell'apposito sito internazionale dove sono depositate tutte le sequenze identificate a livello mondiale come virus A/Genova/2022. «Ancora una volta il Laboratorio di Igiene del Policlinico San Martino diretto dal professor Icardi - afferma il presidente della Regione Toti - dimostra di essere un'eccellenza sanitaria della nostra regione. Dopo il lavoro svolto durante l'emergenza Covid, i nostri professionisti stanno lavorando anche sul virus dell'influenza, che, specie nei soggetti fragili, può determinare gravi conseguenze. Per questo è importante mantenere alta l'attenzione e sottoporsi al richiamo annuale contro l'influenza: anche quest'anno in autunno partirà la nostra campagna vaccinale con uno sforzo ulteriore del personale sanitario che continua a lottare, oggi con armi ormai collaudate come i vaccini, contro la pandemia». «Il riscontro di virus influenzale, seppur sporadico, in un periodo estivo indica l'utilità di una continua sorveglianza virologica e la necessità di considerare anche l'influenza nei percorsi diagnostici delle infezioni respiratorie acute, anche nell'epoca del Covid-19. Questo caso deve far riflettere sull'importanza per i soggetti a rischio di vaccinarsi ad iniziare da ottobre contro l'influenza con il vaccino aggiornato che conterrà il ceppo H3N2 antigenicamente simile al virus identificato a Genova» aggiunge Giancarlo Icardi, direttore dell'Unità Operativa Igiene dell'Ospedale Policlinico San Martino.

■ Esiste la possibilità di ridurre la fibrosi cardiaca e, di conseguenza, i casi di insufficienza cardiaca: lo stabilisce uno studio multidisciplinare condotto dall'Unità di Ingegneria Tissutale del Centro Cardiologico Monzino di Milano (coordinata dal dottor Maurizio Pesce), a cui ha partecipato un team di bioingegneri del Politecnico di Torino, costituito da Massimo Salvi e Filippo Molinari del Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni-DET e da Dario Carbonaro, Diana Massai e Umberto Morbiducci del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale-Dimeas.

Lo scompenso cardiaco è la principale causa di ricovero ospedaliero ed è caratterizzato da un'elevata mortalità. Questa patologia origina da un eccesso di fibrosi del muscolo cardiaco, che ne altera il suo normale funzionamento. L'obiettivo dello studio - pubblicato dalla prestigiosa rivista internazionale «Circulation Research» come articolo di copertina - è stato quello di valutare il ruolo degli stimo-

È LA PRINCIPALE CAUSA DI RICOVERI OSPEDALIERI

Scompenso cardiaco: studio spiega come prevenirlo

Collaborazione tra cardiologi del Monzino e bioingegneri del Politecnico di Torino sulla prevenzione della fibrosi cardiaca

ARRESTO CARDIACO

Defibrillatori «ad alta quota» nei rifugi del Cai

Negli ultimi anni passi avanti sono stati fatti in materia di sensibilizzazione per quanto riguarda i problemi cardiaci ed il rischio di infarto, che può colpire tutti ed in qualsiasi momento. All'attività di informazione si è spesso aggiunta l'installazione, in numerosi luoghi frequentati dal pubblico, di defibrillatori fondamentali in caso di arresto cardiaco. All'elenco di questi luoghi, in Piemonte, si sono aggiunti da poco anche i rifugi del Cai dell'Intersezionale Canavese e Valli di Lanzo, dove da poco è approdato il defibrillatore "Rescue Sam" prodotto da un'azienda di Trofarello. Il defibrillatore in questione, semiautomatico e per uso pubblico, guida il soccorritore "improvvisato" nelle manovre di rianimazione cardio polmonare. Grazie al suo sofisticato algoritmo di analisi sviluppato totalmente in Italia, questo importante strumento è in grado di identificare la necessità di somministrare una scarica elettrica. Oggi i defibrillatori, grazie al progetto "Rifugi cardioprotetti" sono già presenti nei Rifugi: Città di Ciriè della Sezione UGET CIRIE' (Val d'Ala - Valli di Lanzo), Paolo Daviso della Sezione di Venaria Reale (Val Grande - Valli di Lanzo), Guglielmo Jervis della Sezione di Ivrea (Valle dell'Orco) e Guido Muzio della Sezione di Chivasso (Valle dell'Orco). «Un ulteriore passo - dicono gli organizzatori - per rendere i nostri rifugi sempre più "presidi del territorio" a disposizione di Alpinisti ed Escursionisti, centro di attività divulgative, formative, educative e di apprendimento propedeutiche alla conoscenza e alla corretta frequentazione della montagna».

li meccanici nel rimodellamento cellulare in soggetti affetti da fibrosi cardiaca.

La ricerca ipotizza infatti che la comparsa di fibrosi possa essere causata dalla risposta delle cellule a particolari stimoli meccanici. I ricercatori hanno utilizzato tecniche di imaging e metodi molecolari per la valutazione della deformazione cellulare. In particolare, il team del Politecnico ha svolto le analisi quantitative su modelli murini e su cellule cardiache umane.

Il lavoro ha portato alla scoperta di un meccanismo in grado di ridurre la fibrosi attraverso l'inibizione degli stimoli meccanici sulle

cellule cardiache, prevenendo così la progressione dello scompenso cardiaco.

«Comprendere i meccanismi cellulari alla base dello scompenso cardiaco risulta fondamentale per lo sviluppo di farmaci innovativi in grado di contrastare l'avanzamento della fibrosi e di ripristinare la funzionalità cardiaca» spiegano i membri del team di ricerca del Politecnico.

Circulation Research (h-Index: 352) è la rivista di ricerca di base e traslazionale dell'American Heart Association che abbraccia tutti gli argomenti della cardiologia e della biologia cardiovascolare. La rivista

mira a migliorare la comprensione dei meccanismi delle malattie cardiovascolari e le prospettive di innovazione.

Importante il parterre dei partner coinvolti: Unità di Ingegneria Tissutale Cardiovascolare - Centro Cardiologico Monzino, IRCCS, Milano; Politecnico di Torino; Università di Roma La Sapienza; Mediterranea Cardiocentro, Napoli; Elettra Sincrotrone ScPA, Trieste; Policlinico San Donato, IRCCS; Università di Milano; National Council of Research (IBBC-CNR), Monterotondo; Hokkaido University, Sapporo (Giappone).

GIORNATA DEDICATA

Osteoporosi, sensibilizzare agli stili di vita sani

Si terrà a Torino, nella sede dell'Accademia di Medicina (Via Po 18), una giornata dedicata alla sensibilizzazione ed alla divulgazione sul tema dell'osteoporosi. La data scelta dalla Fondazione Osteoporosi, che curerà l'incontro alle 9,30, è quella del 17 settembre. L'obiettivo della giornata, dedicata alla memoria della Presidentessa e Cavaliere del Lavoro Claudia Matta, che ha profuso per anni energie e risorse per diffondere la cultura della prevenzione dell'osteoporosi, è quello di sensibilizzare i pazienti sulle modalità per prevenire la malattia attraverso i messaggi mirati sugli stili di vita più adeguati e sui fattori di rischio della malattia che alcuni medici specialisti avranno modo di divulgare con un linguaggio espositivo accessibile a tutti. La commemorazione di Claudia Matta sarà a cura di Elsa Fornero, docente di Economia Politica all'Università di Torino e già Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'iniziativa partita ieri dal Mauriziano

Da Torino a Sorrento in bici per la ricerca contro il cancro

■ È partito ieri, sabato 27 agosto, il viaggio di Massimo Di Maio, direttore dell'Oncologia Medica universitaria dell'ospedale Mauriziano di Torino verso Sorrento. Di Maio, originario della città campana, pedalerà a bordo della sua bicicletta nell'ambito di un'iniziativa voluta per raccogliere fondi per la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus, finalizzata al sostegno di progetti di ricerca scientifica, condotti presso l'Oncologia dell'ospedale torinese. Grande appassionato di ciclismo, Di Maio pedalerà in solitaria percorrendo la strada che separa il capoluogo piemontese da Sorrento in sette tappe: la partenza, ieri alle ore 8,30, dal Giardino Parlante dell'ospedale Mauriziano. Di Maio raggiungerà la sua città di origine dopo 7 giorni, attraversando Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Campania. A seguire il viaggio del medico ci sarà Oncinfo.it, che quotidianamente darà conto della tappa del giorno. Ogni tappa proporrà un tema di riflessione all'oncologo ed al pubblico. «Andare in bici, per un oncologo come me, è una continua metafo-



ra della bellezza e delle difficoltà del nostro lavoro» ha dichiarato Di Maio. Per sostenere i progetti di ricerca è possibile fare una donazione con un versamento sul c/c bancario intestato alla Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus presso: UNICREDIT S.p.A. Filiale Torino Turati - C.so Filippo Turati n. 48 - 10128 Torino, IBAN: IT70G 02008 01138 00010 1990420, indicando come causale "per l'Oncologia - Torino Sorrento 2022".

PIACE SOPRATTUTTO IL SAVONESE

Il turismo vola nelle città liguri e sulle Riviere

Aumento dell'8,8% degli stranieri a luglio rispetto allo stesso periodo pre Covid

■ Liguria sempre più protagonista sui mercati internazionali, con un aumento di quasi il 9% (+8,87%) delle presenze di turisti stranieri a luglio di quest'anno rispetto allo stesso mese del 2019, pre-covid. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio turistico regionale, basati sui report di circa il 90% delle strutture ricettive e quindi destinati a salire ancora. «Siamo molto soddisfatti - afferma il presidente della Regione - perché, nonostante le difficoltà legate ai rincari dell'energia, i nostri operatori stanno rispondendo benissimo alle richieste, che fanno registrare il tutto esaurito nella gran parte delle nostre località turistiche grazie al boom di turisti stra-

nieri che hanno scelto la Liguria per trascorrere un periodo di vacanza. A livello regionale, gli stranieri garantiscono il 50% circa delle presenze, al pari degli italiani, con positive ricadute anche sull'indotto perché i turisti internazionali, pur soggiornando per periodi più limitati rispetto agli italiani, sono solitamente più 'spendenti'. Inoltre consentono di differenziare maggiormente la stagione ed ampliarla, considerato che i periodi di ferie sono diversi dall'Italia. Confermano questo quadro le previsioni degli operatori per settembre e in parte anche ottobre, con un'occupazione che supera il 90% ad esempio nel Tigullio, grazie all'apertura degli stabili-

menti balneari e anche alla prossima edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova».

Per quanto riguarda le province, nel savonese si concentra la metà delle presenze estive di tutta la Liguria, in quanto legata al turismo balneare classico. La provincia di Savona risulta quella con la minore presenza di stranieri: il turismo internazionale registra un aumento del 18% degli arrivi e del 7,08% delle presenze a luglio di quest'anno rispetto a luglio 2019, ma maggior parte dei turisti rimane italiana, con oltre 700mila presenze (a fronte delle 264.561 presenze straniere) nel mese di luglio. Le permanenze medie sono di oltre 5 notti per i turisti italia-



CROCIERE stanno portando a Genova moltissimi visitatori

ni, 4 per gli stranieri. È lo spezzino la provincia più 'internazionale' in termini turistici: complessivamente a luglio (rispetto allo stesso mese del 2019) si è registrato un aumento del 2,71% dei turisti, con un +8,28% degli stranieri, che garantiscono il doppio delle presenze rispetto agli italiani (289.389 mila presenze straniere contro 139.677 mila presenze italiane). Il soggiorno medio è in media di circa 3 notti, sia per gli italiani che per gli stranieri.

A Genova, a fronte di un +13,28% di presenze complessive a luglio di quest'anno rispet-

to a luglio del 2019 (+8,31% arrivi), le presenze straniere sono aumentate dell'11,74%, con una crescita di oltre il 60% dei tedeschi (+62,5%; +61,62% arrivi), +48,46% presenze dei belgi (+46,83% arrivi), oltre il 70% degli svizzeri (+71,9%; +67,82% arrivi), di quasi il 30% dei francesi (+29,5%; +43,46% arrivi). In aumento anche gli americani (+5,41% presenze, +13,1% arrivi). Molto bene anche i turisti italiani nel capoluogo ligure, con un +15,8% delle presenze e +3,44% degli arrivi a luglio 2022 rispetto a luglio 2019. La media dei pernottamenti è di circa 3

notti per gli italiani, due notti per gli stranieri che spesso inseriscono la visita a Genova in un tour più ampio nella nostra regione.

Per quanto riguarda la provincia di Imperia, a luglio si è registrata una leggera prevalenza di presenze turistiche di italiani (270.313 mila rispetto alle 258.640 presenze straniere), che, come nel savonese, soggiornano mediamente più a lungo rispetto al resto della Liguria con una media di 4,5 pernottamenti, a fronte dei 3,5 pernottamenti medi per gli stranieri, che a luglio fanno registrare un +10,4% di arrivi e +4,32% di presenze.

IL PROFESSORE CRITICO CONTRO IL MINISTRO SPERANZA SUL «BALLETO» DELLE MASCHERINE A SCUOLA

Bassetti: «Lite Moderna-Pfizer si doveva evitare»

«Tempi sbagliati, in questo caso la tutela dei brevetti doveva passare in secondo piano»

■ «Si poteva francamente evitare di andare per carte bollate in tribunali nel pieno della quarta dose e della campagna vaccinale». Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, commenta così all'Adnkronos Salute la notizia della causa intentata da Moderna a Pfizer-BioNTech con l'accusa di aver violato brevetti fondamentali per l'innovativa piattaforma tecnologica mRNA, alla base dei vaccini contro Covid-19. «Sinceramente - osserva l'infettivologo - le multinazionali del farmaco hanno perso una buona occasione per fare una buona figura coi cittadini

e dimostrano che la cosa che interessa sono i profitti, il denaro. Mentre non gli può fregar di meno della credibilità agli occhi della gente. Questo mi dispiace molto e sono pesantemente critico su questo».

Per Bassetti sono sbagliati pure i tempi: «È un momento politicamente, scientificamente, sociologicamente e culturalmente diverso da tanti altri. Per cui rispetto a ciò che si fa normalmente per la tutela dei brevetti e quant'altro, in una situazione del genere credo vada considerata una questione di opportunità e di tempi. Ritengo che sia un momento sbagliatissimo per fare

un'azione di questo genere».

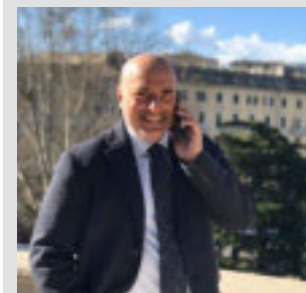
Su Facebook l'esperto rincara la dose: La disputa che si profila «è qualcosa di cui tutto il mondo, medico e no, avrebbe fatto volentieri a meno», scrive ricordando che la «fiducia» delle persone «in molti casi è già pesantemente compromessa». «Tempismo perfetto per cadere ancora di più nella scala del gradimento popolare», conclude.

Inoltre l'infettivologo «bacchetta» il ministro Roberto Speranza che ha detto che se la situazione epidemiologica dovesse cambiare si potrebbe pensare a rimettere l'obbligo di indossare le mascherine a scuola. «Ovunque nel mon-

do le hanno tolte e basta, non si vada controcorrente pensando che gli altri sbagliano - dice Bassetti - Le mascherine a scuola «non servono a niente». E «le parole di Speranza» al riguardo «credo siano imbarazzanti, non c'è altro modo per definirle». «È diventata veramente una polemica ideologica, che di scientifico non ha assolutamente nulla, perché se ci fosse evidentemente un forte sostegno scientifico» questa misura «anche altri Paesi europei a noi vicini avrebbero continuato a utilizzarla. In realtà la mascherina a scuola non serve assolutamente a niente», dice Bassetti.

BERRINO (FDI)

«Il governo non approvi i decreti sui balneari»



«Auspico che il Governo Draghi, in dirittura d'arrivo del suo mandato, non approvi i decreti attuativi sul dossier balneari pregiudicando la possibilità di salvare migliaia di imprese. Il suddetto governo, come sostenuto dal deputato Riccardo Zucconi, si è già reso responsabile di un grave stravolgimento inserendo la messa a gara delle concessioni balneari in un provvedimento collegato al Pnrr. Sarà il prossimo governo a farli perché gli operatori del settore hanno bisogno di certezze per il loro futuro non di minacce e di ostilità», sono le parole di Gianni Berrino, assessore regionale di Fratelli d'Italia, candidato al Senato nel collegio uninominale Liguria 1. «Fratelli d'Italia - continua Berrino - stata l'unica forza politica che, da sempre, difende il settore e continuerà a farlo con proposte di legge concrete e serie. Chi da investe negli stabilimenti del nostro paese va tutelato perché ci sono in gioco migliaia di attività di famiglie, già messe a dura prova dal caro energia. Gli stabilimenti balneari sono da sempre un'eccellenza della nostra nazione, del nostro turismo e come tali vanno assolutamente difesi».

De Luise, presidente nazionale Confesercenti

«Caro bollette: stangata da 11 miliardi per le piccole imprese»

■ «Senza un intervento immediato per attutire l'impatto degli aumenti di energia e gas, le piccole imprese di turismo e terziario si troveranno a pagare nei prossimi 12 mesi una maxi-bolletta da 11 miliardi di euro, circa 8 miliardi in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Una stangata insostenibile, che rischia di mettere fuori mercato 90mila attività». A lanciare l'allarme è Confesercenti che, sulla base delle tariffe attuali di luce e gas, ha calcolato l'aggravio dei costi che dovranno sostenere le imprese con meno di 20 dipendenti che operano nel turismo e negli altri comparti del terziario, dal commercio ai servizi. A pagare la bolletta più salata saranno le imprese del comparto della ristorazione che, a parità di consumi, si troveranno a spendere quasi 2 miliardi di euro in più (+1.944 milioni), mentre per i bar e le altre attività senza cucina l'aggravio sarebbe di poco più di un miliardo di euro (+1.045 milioni). Di grande rilevanza anche l'impatto sulla ricettività alberghiera: per hotel, pensioni e alberghi di piccole dimensioni l'esborso aggiuntivo sarà di oltre 1,5 miliardi di euro (+1.575 milioni). Per i negozi di vicinato, invece, il caro-bollette costerà 912 milioni di euro in più, mentre l'aumento di spesa per i distri-



Patrizia De Luise, presidente nazionale Confesercenti

butori carburanti italiani sarà di +436 milioni di euro in dodici mesi.

I rincari avranno un effetto negativo anche sui consumi. Bollette e inflazione stanno spingendo le famiglie a ridistribuire il budget, in un quadro condizionato dall'aumento delle spese fisse. La quota di spesa media mensile impegnata dalle spese di casa e dalle utenze (abitazione, acqua, elettricità e gas), passa dal 37,4%

del 2021 al 38% del 2022, e anche l'incidenza della spesa per trasporti aumenta di 0,7 punti. A farne le spese sono praticamente tutte le altre voci, con diminuzioni registrate da bevande, abbigliamento e calzature, comunicazione, ricreazione, spettacoli e cultura, persino spese per la salute.

«Senza sostegni, il sistema delle piccole imprese rimarrà schiacciato dall'aumento di costi. Il governo in carica agisca utilizzando tutti i poteri di cui dispone - commenta Patrizia De Luise, presidente nazionale di Confesercenti - Servono interventi mirati per le attività di minori dimensioni. Fino ad ora si è intervenuto soprattutto a favore delle imprese medio-grandi: il credito di imposta, ad esempio, è destinato solo ad utenze sopra i 16,5 kW di potenza. Occorre, invece, ampliarlo ed estenderlo anche alle piccole, prorogando gli interventi di sostegno almeno fino al 31 dicembre 2022; ma servono anche rateazioni più lunghe della norma per attutire lo choc. Al tempo stesso, bisogna spingere l'acceleratore sulla diversificazione delle fonti e favorire, a partire dalla leva fiscale, anche consorzi d'acquisto e produzione di energia pulita».

TUTTA GENOVA RIFIUTA I GIOVANI SENZA CONTROLLO

Emergenza migranti, ancora rapine violente in pieno centro

Due egiziani arrestati, ma uno è minore, tornerà libero. Rischio di reazioni dei cittadini

Diego Pistacchi

■ È un'emergenza sicurezza. E può diventare un'emergenza ordine pubblico. La situazione dei ripetuti reati commessi da migranti minorenni (o in qualche caso appena maggiorenni) sta diventando fuori controllo anche perché controllo non c'è e non può esserci per legge.

La scorsa notte due giovani egiziani si sono resi responsabili di una doppia rapina in poche ore nelle vie del centro. La prima aggressione l'hanno messa in atto ai danni di un genovese di 50 anni che camminava in via Venti Settembre. I due hanno trovato un pretesto per avvicinarlo, poi lo hanno minacciato e colpito al volto con lo spray urticante di una bomboletta. e infine gli hanno strappato il borsello che aveva con sé per poi darsi alla fuga.

Ancora più violenta la seconda rapina, commessa poco più tardi nella vicina via

San Vincenzo. Anche in questo caso hanno puntato la vittima, un uomo solo, un ventenne originario del Paraguay. Alle minacce questa volta ha fatto seguito il tentativo di colpire il passante con una bicicletta che i giovani avevano con sé e che successivamente è risultata rubata. Il paraguayano è riuscito però a evitare il peggio e ha posto resistenza. A quel punto i due rapinatori sono fuggiti. Sul posto è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, che ha raccolto la descrizione degli aggressori da parte delle due vittime e si è messa alla loro ricerca in zona. I due stranieri sono stati notati poco distante dalla zona delle rapine e sono stati arrestati perché tra l'altro trovati in possesso della refurtiva che è stata poi restituita al proprietario.

I due giovani sono risultati essere due egiziani, un ventenne e uno ancora minorenne. Per loro è scattato l'arresto,

con le accuse di rapina aggravata continuata in concorso, lesioni personali e ricettazione. Ma solo per il più grande l'arresto avrà un effetto concreto. Il minore non potrà essere trattenuto e verrà riaffidato a una comunità, cioè di fatto rimesso nelle condizioni di continuare a delinquere.

È quanto accade regolarmente con i minori non accompagnati che da tempo a Genova si rendono protagonisti di aggressioni, furti e rapine, oltre che di altri reati violenti come le risse. I residenti sono sul piede di guerra. A Oregina c'era già stato uno scontro notturno tra giovani del quartiere esasperati e occupanti dell'ex ostello della gioventù, poi il trasferimento al Righi e altra rissa. L'ultima campagna per l'allontanamento di questi «minorenni» violenti c'è stata al quartiere del Molo dove erano stati ospitati. Dal levante cittadino si leva il lamento dei residenti alle prese con



una convivenza impossibile con i ragazzi della comunità di Nervi. E a Voltri sono già sul piede di guerra contro il possibile allocamento di parte di questi ragazzi al Cep. Il rischio, fatto proprio anche dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Genova, Lorenzo Rosso, è che se la legge dimostra di non poter dare una risposta a queste scorribande, i cittadini possano reagire in maniera sbagliata e «farsi giustizia». Assistere ogni giorno a chi commette reati e violenze e resta impunito esaspera la tensione che a Genova si sta alzando.

Continuare a negare l'emergenza creata da un'immigrazione non controllata, il fallimento di un'accoglienza predicata ma non attuata nella realtà, può portare a un serio problema di ordine pubblico.

FINALE LIGURE Pietrate in faccia per rubare una collanina

Un impiegato di 52 anni residente a Finale Ligure è stato avvicinato, mentre stava passeggiando, da due ragazzi che dopo avergli strappato la collanina lo hanno colpito con una pietra sul viso. Immediatamente sono scattate le indagini dei carabinieri e della polizia municipale che hanno passato al setaccio le immagini della video sorveglianza cittadina. I riscontri hanno portato a due rapinatori, bloccati vicino all'area degli ex stabilimenti Piaggio. I due, extracomunitari senza fissa dimora, sono accusati di rapina e posti in stato di fermo di polizia.

RICERCATO Il mafioso nigeriano fermato al confine

Abito elegante, occhiali, valigetta 24 ore e modi signorili, E.O.J., nigeriano di 34 anni doveva dare un'immagine di sé ineccepibile, così come da dettami impartiti dai vertici dell'organizzazione, per non destare sospetti soprattutto davanti alle Forze dell'Ordine. Con estrema sicurezza, ha mostrato i documenti alla Polizia di Frontiera presso Ponte San Luigi, dopo un tentativo fallito di nascondersi in Francia, poiché non in regola coi documenti. Tutto "troppo" perfetto per non sollecitare la "curiosità investigativa" di quei poliziotti ai quali non bastava il solo controllo del documento. Sottoposto a rilievi fotodattiloscopici, con l'inserimento delle impronte nel Sistema A.F.I.S. ed eseguiti più approfonditi accertamenti, è emerso un provvedimento dal quale lo straniero è risultato ricercato a seguito di una complessa indagine svolta dalla Squadra Mobile di L'Aquila. Gli indagati, 55 in tutto, aderivano a vario titolo a tale sodalizio, avvalendosi soprattutto di una particolare forza di intimidazione "cultista" e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivava, sia all'interno che all'esterno della comunità nigeriana in Italia, esercitando anche particolare violenza soprattutto contro le famiglie di origine in Nigeria, sugli affiliati e non, al fine di commettere i più svariati tipi di reati, tanto da far emergere una vera e propria organizzazione criminale di stampo mafioso, denominata "Black Axe", costola italiana di un sodalizio criminale con sede in Nigeria. Tra i vari compiti assegnati a E.O.J., ricercato da oltre un anno, spiccava quello di "raccolta di fondi per l'assistenza ed il mantenimento degli affiliati detenuti.





HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS

ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

★★★★★

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecherurs.com | www.hoteldespecherurs.com



FARMACEUTICA

Ok Aifa a rimborsabilità terapia per forma più aggressiva cancro seno

Disponibile anche in Italia l'unica terapia a oggi approvata per la forma metastatica triplo negativa

■ L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilità per sacituzumab govitecan come monoterapia indicata per pazienti adulti con cancro della mammella triplo negativo (Tnbc) non operabile o metastatico, che hanno già ricevuto due o più terapie sistemiche, almeno una delle quali per malattia in fase avanzata. Si tratta di una nuova opzione terapeutica, di seconda linea, l'unica specifica approvata fino a oggi in Italia, per pazienti affetti dal tipo più aggressivo di cancro della mammella metastatico. Lo annuncia in una nota Gilead Sciences Italia, l'azienda produttrice del farmaco. Il Tnbc rappresenta circa il 15% di tutti i tumori al seno. Viene diagnosticato più frequentemente nelle donne più giovani e in premenopausa. Il tasso di sopravvivenza a cinque anni per questo sottotipo è del 12%, rispetto al 28% di altri tipi di tumore al seno. Questi risultati clinici non soddisfacenti sono spesso associati, inoltre, a una significativa ri-



duzione della qualità di vita, specialmente nella malattia recidivante/refrattaria, che non risponde alle terapie finora disponibili. Nello specifico, sacituzumab govitecan, capostipite della sua classe, è un anticorpo farmaco-coniugato diretto contro l'antigene Trop-2, proteina, presente sulla superficie delle cellule che è sovraespressa nel Tnbc e in molti altri tumori. L'approvazione di Aifa alla rimborsabilità della nuova terapia è supportata dai risultati dello studio di fase 3 (Ascent). In un'analisi di follow-up, i dati evidenziano che sacituzumab govitecan



ha migliorato la sopravvivenza mediana libera da progressione rispetto alla chemioterapia scelta dal medico (4,8 vs 1,7 mesi) e ha esteso la sopravvivenza globale mediana di quasi cinque me-

si (11,8 vs 6,9 mesi) nella popolazione da trattare (ITT, Intent-to-treat). Il tasso di sopravvivenza globale, a due anni, era del 20,5% nel braccio sacituzumab govitecan, rispetto al 5,5% nel braccio

chemioterapia scelta dal medico. Rispetto alla chemioterapia, sacituzumab govitecan ha anche mostrato miglioramenti clinicamente significativi nella qualità della vita correlata alla salute.

STENOSI CORONARICA

Primo intervento in Europa con stent innovativo

Impiantato al policlinico Gemelli, «facilita l'operazione di angioplastica in pazienti complessi»

■ È stato impiantato in questi giorni, per la prima volta in Europa, in Italia, al Policlinico Gemelli Irccs di Roma, in un paziente di 44 anni con stenosi coronarica ad alto rischio di sanguinamento, lo stent Onyx Frontier® Des a rilascio di farmaco con un profilo estremamente ridotto e una maggiore flessibilità. Lo comunica Medtronic, azienda specializzata nella tecnologia HealthCare e produttrice del dispositivo.

«Questo stent innovativo consente di affrontare lesioni coronariche su vasi di qualunque diametro, incrementando in modo sensibile il suo impiego nelle angioplastiche», riferisce in una nota il capo dell'equipe medica che ha realizzato l'impianto, Carlo Trani, direttore Uoc interventistica cardiologica e diagnostica invasiva della Fondazione policlinico universitario Gemelli Irccs e docente di Cardiologia all'università Cattolica, campus di Roma, coadiuvato da Francesco Burzotta, cardiologo in-

terventista al Policlinico Gemelli e docente di Cardiologia all'università Cattolica.

Con un totale annuo di oltre 1.100 angioplastiche eseguite, tra cui più di 500 casi (anatomicamente o clinicamente) complessi, il policlinico Gemelli - si legge nella nota - si conferma centro di cardiologia interventistica all'avanguardia nella gestione di casi complessi (come angioplastica del tronco comune, biforcazioni e lesioni calcifiche o in vasi tortuosi).

La malattia coronarica è causata dall'accumulo di placche aterosclerotiche (depositi cerosi di colesterolo, calcio e altre sostanze) sulle pareti interne delle arterie coronariche. Questi depositi di placca possono restringere o ostruire l'interno delle arterie, riducendo l'apporto di sangue e ossigeno al cuore. Grazie alla maggiore navigabilità e al ridotto profilo di attraversamento del dispositivo, il Des Onyx Frontier di Medtronic è in grado di raggiungere con maggiore facilità e precisione il sito dell'ostruzione coronarica.

«Questo è un momento molto importante e significativo per Medtronic e dimostra il nostro impegno nei confronti dei cardiologi interventisti fornendo loro le migliori innovazioni», afferma Imad Zafar, vice presidente Coronary & Renal denervation business Western Europe di Medtronic che fa parte del portfolio cardiovascolare.



FECONDAZIONE

Ovaio in 4D per studiare l'infertilità

Una ricerca dell'Università di Pavia in collaborazione con il gruppo GeneraLife

■ Organi creati in 4D contro l'infertilità femminile. In collaborazione con il gruppo GeneraLife, il Laboratorio di biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, con Valeria Merico, Paola Rebuzzini, Giulia Fiorentino e Mario Zanoni, coordinati da Silvia Garagna e Maurizio Zuccotti, sta mettendo a punto una ricostruzione in 4 dimensioni dell'ovaio di topo, per facilitare l'approfondimento delle problematiche morfologiche e molecolari che possono causare infertilità.

«Il lavoro alla base della nostra collaborazione con l'università di Pavia - annuncia Danilo Cimadomo, responsabile Scienza e ricerca di GeneraLife - è approdato proprio qualche giorno fa alla pubblicazione di una review su 'Human Reproduction Update', la rivista a maggior impatto nel settore della medicina della riproduzione. Nell'articolo, mostriamo come sia possibile, attraverso la ricostruzione 4D dell'ovaio, descrivere alterazioni morfologico-funzionali che causano infertilità nella donna, dalla sindrome dell'ovaio policistico, all'endometriosi, all'insufficienza ovarica

prematura».

«La digitalizzazione degli organi (digital twin) - sottolinea Giulia Fiorentino - è un'importante frontiera della ricerca biomedica. Gli organi digitali 4D, capaci di descrivere i cambiamenti nello spazio e nel tempo, permetteranno di confrontarsi con la complessità delle relazioni esistenti tra le molecole, le cellule e i tessuti che compongono l'organo e l'intero individuo e ne regolano le funzioni in risposta alle trasformazioni dell'ambiente».

La visualizzazione dell'ovaio con un approccio quadridimensionale - spiegano i ricercatori - fa sì che il ricercatore abbia a disposizione una sorta di 'scatola' funzionale, in cui è possibile identificare e studiare le molecole dell'organo, come e dove agiscono, con una risoluzione mai vista prima.

«L'obiettivo del team di lavoro - conclude Cimadomo - è quello di creare un atlante virtuale dell'ovaio, fondamentale dal punto della ricerca applicabile a una serie di situazioni patologiche legate all'infertilità, ma non solo».

IN BREVE

VAIOLO SCIMMIE ITALIA, L'IDENTIKIT DEL PAZIENTE TIPO

Maschio e sui 37 anni, è l'identikit di chi statisticamente viene colpito maggiormente dal vaiolo delle scimmie. È quanto emerso dai primi 255 casi confermati di vaiolo delle scimmie osservati in Italia, da inizio maggio fino all'8 luglio. Il 95% (190 su 200) dei pazienti maschi che hanno fornito l'informazione dichiara di aver avuto rapporti sessuali con altri uomini. E' quanto si legge sull'anticipazione di uno studio, pubblicato sulla rivista 'Emerging infectious diseases', al quale hanno contribuito ricercatori della Fondazione Bruno Kessler, del ministero della Salute, dell'Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma e delle autorità sanitarie regionali.

RICERCA, FARMACI ATTIVATI DALLA LUCE PER SPEGNERE DOLORE ONCOLOGICO

Una fonte luminosa posta nel centro del dolore a livello cerebrale, attivando un farmaco specifico, potrebbe dare sollievo a uno dei problemi più importanti per alcuni pazienti con cancro: il dolore oncologico. Lo rivela uno studio sull'optofarmacologia, cioè l'utilizzo di farmaci che circolano nel corpo senza produrre alcun effetto ma che si 'svegliano' quando vengono illuminati da una sorgente luminosa, recentemente pubblicato sull'International journal of molecular sciences'. La ricerca è stata condotta, su modelli animali, dal laboratorio di Neurofarmacologia dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Is) in collaborazione con l'università Sapienza di Roma, l'università Luigi Vanvitelli di Napoli e l'Istituto di chimica avanzata della Catalonia di Barcellona, in Spagna.

ESTATE, DA DISTURBI SONNO A IRRITABILITÀ, IL PEDIATRA: «E' LA SINDROME DA RIENTRO DEI PICCOLI»

Difficoltà a dormire la notte, mal di testa, sbalzi d'umore. Sono alcune spie di quella che i pediatri hanno inquadrato come la 'sindrome da rientro'. Può colpire i piccoli nei primi 5 giorni dopo la fine delle vacanze e il ritorno a casa. «Si presenta soprattutto nei bambini under 10 ed è determinata dalla necessità dell'adattamento alla riacquisizione dello stile di vita e delle consuete abitudini interrotti, in modo piacevole, dal periodo delle vacanze», segnala all'Adnkronos Salute Italo Farnetani, professore ordinario di Pediatria dell'università Ludes-United Campus di Malta. «Questo adattamento in alcuni bambini suscita uno stress responsabile di alcuni sintomi clinici, che vanno conosciuti per evitare di pensare che siano determinati da malattie. Ma nello stesso tempo si deve attuare una strategia di prevenzione e aiuto all'adattamento», accompagnare i piccoli della famiglia nel ritorno alla routine quotidiana di sempre.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

EVENTI

■ Rullo di tamburi per il ritorno dell'attesissimo Palio di Asti, che dopo due anni di fermo forzato dovuto all'emergenza Covid è pronto a dar vita ad una delle feste popolari più suggestive del territorio, unendo la città e i borghi tra migliaia di turisti, appassionati e curiosi pronti a vivere un week-end medioevale.

Le prime notizie certe sul Palio di Asti - o Astese - risalgono al lontano 1275, in quell'anno infatti il cronista locale Guglielmo Ventura riporta che gli astigiani corsero il Palio per dileggio sotto le mura della nemica città di Alba. Da sempre, il Palio di Asti si corre nel giorno della festa patronale della città, dedicata al martire astigiano San Secondo. Così, a poco più di una settimana dall'evento - in programma il 4 settembre - il catino della Piazza sta prendendo forma, con lo steccato già ben posizionato e le tribune pronte ad ospitare i tifosi. Molte saranno le riconferme, a partire dai due fantini vincitori del Palio straordinario del 2019, Mattia Chiavassa per il Comune di Baldichieri e Dino Pes per il Rione Cattedrale. Il Rione San Martino San Rocco avrà al canapo l'unico debuttante a questo Palio, Gavino Sanna. Per le accoppiate è già tutto deciso da tempo, proprio in vista dei due appuntamenti delle corse di addestramento per i mezzosangue, di giugno e luglio, che hanno permesso ai gruppi di fare un check delle potenzialità e delle affinità.

La giornata del Palio sarà il

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND MEDIEVALE

Ritorna il Palio di Asti tra storia e tradizioni

Primo appuntamento post Covid per la storica manifestazione, in programma il 4 settembre



IL PALIO DI ASTI in una delle passate edizioni, prima dello stop causato dalla pandemia

(foto di Efrem Zanchettin)

momento conclusivo di un fine settimana di gastronomia, cultura e festa, partendo giovedì primo settembre con la presentazione pubblica dal balcone di Palazzo Civico dei

ventuno fantini che gareggeranno e con l'estrazione a sorte delle batterie.

Successivamente, fino a sabato, nella centrale Piazza San Secondo, si terrà il tradiziona-

le mercatino del Palio durante il quale i comitati esporranno manufatti confezionati con i colori dei Comuni, Borghi e Rioni partecipanti all'evento, oltre ad interessan-

ti cimeli storici legati al Palio astese.

Il venerdì e sabato sera, Asti prenderà vita con le cene propiziatorie; tra le vie cittadine lunghe tavolate accoglie-

ranno turisti e non, in una festa storica e gastronomica, con piatti della tradizione astigiana e piemontese in chiave medioevale.

Domenica 4 settembre, l'attesa giornata inizierà con un momento sacro, ovvero la Cerimonia della benedizione del cavallo e del fantino presso le Parrocchie cittadine, per poi spostare l'attenzione del pubblico sulla consolidata esibizione degli sbandieratori dell'ASTA - Gruppo Sbandieratori del Palio.

Alle 14, prenderà il via il Corteo Storico con la partecipazione di milleduecento figuranti in rappresentanza dei ventuno Rioni, Borghi e Comuni della Provincia che parteciperanno al Palio. Il corteo sarà aperto dal Gruppo del Capitano del Palio e dagli sbandieratori, per chiudersi con la presenza del Carroccio, scortato dagli Armigeri.

Ma il momento clou arriverà alle ore 16, quando il Mossiere, darà il via alla prima delle tre batterie, ciascuna da sette cavalli, montati "a pelo" - ovvero senza sella -. I primi tre classificati di ogni batteria passeranno alla finale. Alle ore 18 si correrà la finale a nove e seguirà l'assegnazione del Palio. Quest'anno il simbolo di appartenenza alla città, il celebre "Drappo", è opera del pittore astigiano Silvio Volpato e rappresenta il legame presente, passato e futuro degli astigiani con la città, rappresentando celebri scorci e bandiere dei comuni partecipanti.

RB

Atteso il Palio della Tavola Bronzea

■ Torna l'Expò della Valpolcevera, da venerdì 9 a domenica 11 settembre, nella delegazione di Pontedecimo, a Genova. Giunto alla 23esima edizione, l'evento ha un ricco programma (scaricabile sulla pagina Facebook Civ Pontedecimo) che coniuga intrattenimento, commercio, sport, prodotti locali, scoperta delle tradizioni, didattica ambientale ed enogastronomia. Organizzato dalla Pro Loco Valpolcevera con Civ Ponte2000 di Confcommercio, con il contributo del Comune di Genova, Regione Liguria, Municipio Valpolcevera, Camera di Commercio di Genova e Amiu, l'Expò avrà il taglio del nastro inaugurale venerdì 9 settembre alle 17 con l'apertura degli stand dei produttori tipici locali, in via Poli.

«Sono molto contenta di poter annunciare oggi il ritorno a pieno regime dell'Expò della Valpolcevera - spiega l'assessore al Commercio, Artigianato, Tradizioni e Pro Loco Paola Bordilli - dopo due anni di stop a causa della pandemia, riprende la manifestazione in tutte le sue declinazioni e ampliandosi. Una novità importante di quest'anno, grazie alla collaborazione con i nostri istituti culturali è la possibilità di scoprire la storia della Tavola Bronzea, riprodotta in 3D».

Expo Valpolcevera tre giorni di eventi sport e gastronomia

«L'Expo della Valpolcevera è un appuntamento importante, una tradizione del nostro territorio che ogni anno vede, in particolare, la nostra Pontedecimo protagonista - commenta il presidente del Municipio Valpolcevera - Quest'anno oltre al tradizionale Corteo Storico con la Tavola Bronzea della Polcevera e la Fiera, il programma prevede una serie di iniziative di buon livello come ad esempio, la sfilata di moda e molto altro». «Anche quest'anno - sottolinea Maurizio Caviglia, segretario generale Camera di Commercio di Genova - non manca il sostegno della Camera di Commercio alle expo del territorio, e fra queste ovviamente l'Expo Valpolcevera, con la sua formula collaudata da tempo: stand gastronomici, esposizioni di allevatori, animazioni, visite guidate, attività sportive e una tradizione millenaria come lo storico palio della Tavola Bronzea». Presenti alla presentazione il presidente della Pro Loco Amato Cosso, la vicepresidente

Civ Ponte2000-Confcommercio Battistina Dellepiane e il consigliere delegato alle Vallate.

Tra gli eventi in programma nella giornata inaugurale, anche la gara podistica non competitiva Pontex Run di 5 chilometri con ritrovo e partenza alle 19 in via Poli: un percorso che si snoderà tra piazza Partigiani, via Isocorte, Ponte forestale, via Lungo Polcevera, piscine Fratellanza, Santa Marta Ceranesi e via Meirana.

Sabato 10 settembre, alle 10 l'apertura degli stand ed eventi fino a tarda sera. Tra gli appuntamenti: le visite guidate Ponte tour alla scoperta del convento dei Frati e di altri luoghi caratteristici della delegazione, dimostrazioni dell'antica tradizione della pigiatura, un corso di preparazione del pesto al mortaio e il laboratorio didattico sulla raccolta differenziata a cura di Amiu.

Nella giornata conclusiva, domenica 11, alle 9 la partenza del mountainbike tour Pontedecimo Madonna della Guardia da



FIGURANTI E STENDARDI per le vie di Pontedecimo

piazza Partigiani. Dalle 8, per le vie di Pontedecimo, si svolgerà la 34esima Fiera annonaria. Alle 10 Pontedecimo interverrà, un viaggio eno-culturale in collaborazione con Enoteca regionale e Fisar e alle 10.30 l'esposizione bovina ed equina a cura di Ara Piemonte. Alle 16 il corteo storico con i figuranti in costume animerà il centro di Pontedecimo per il 27esimo palio della Tavola Bronzea di Polcevera, con gli sbandieratori, via Anfossi, via del Canto, via Gallino, piazza Pontedecimo. Per il ritorno del 34esima Fiera di Pontedecimo e il 23esimo Expò Valpolcevera è garantita anche la

partecipazione degli istituti culturali del Comune di Genova.

La Valpolcevera ha un elemento iconico e fondativo, che è noto proprio come la «Tavola bronzea del Polcevera», una sottile lastra di una lega di stagno e piombo, che riproduce una sentenza del senato di Roma del 117 a.C. Rinvenuta casualmente da un contadino a Pedemonte, sul greto del Polcevera nel 1506, questo reperto è non solo importante per la storia locale del territorio, ma anche per la storia del diritto, dell'epigrafia e della linguistica. In questo senso, una fedele riproduzione della Tavola (l'originale è custodito nel Museo civico di Archeologia ligure a Pegli e non può essere spostato per motivi conservativi) aprirà il corteo storico, come da tradizione e sarà

un'ospite d'onore della manifestazione. Il pubblico potrà vedere la perfetta riproduzione 3D. Realizzata in collaborazione con CNR-Istituto di Matematica Applicata e Tecnologie Informatiche di Genova nell'ambito di un progetto europeo e attraverso un programma informatico con il CNR IMATI, la riproduzione presenterà il testo in latino e in italiano, oltre a tutte le informazioni utili per comprendere l'epoca e le condizioni di questa antica disputa sui confini dei territori tra due tribù, i Genuati e i Vituri. Durante la rassegna sarà organizzata una conferenza di presentazione sulle recentissime e ancora inedite scoperte fatte dagli archeologi sulla Val Polcevera, il nuovo itinerario della via Postumia e i Liguri del ponente cittadino.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917